**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell' Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all' Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 19 Ottobre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9409

# L'atteggiamento dei ferrovieri in Italia e il Governo.

## I colpevoli - Le decisioni del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie
## Gli scioperi a Milano e a Torino

### Le punizioni dei colpevoli

#### Echi dello spirito pubblico

ROMA 18 (N). Commentando le punizioni deliberate dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, la «Vita» scrive che la grandissima maggioranza dell'opinione pubblica non è contraria alla punizione. L'opinione pubblica vuole che il più grande dei servizi nazionali non sia sottoposto alla volontà mutabile, fosse pure qualche volta giusta, di una corporazione. Il giornale continua dicendo che il problema si pone irremissibilmente così e soltanto così: La somma degli interessi di milioni di lavoratori può essere posposta alle pretese fondate o no di alcune decine di migliaia? I ferrovieri dovrebbero intendere che la soluzione logica di tale problema non può essere che sfavorevole a loro. Avendo l'ambiente avverso non si lotta con probabilità di vittoria. Ad ogni modo la democrazia, pur tenendo conto esatto di tutte le ragioni che possono indurre i ferrovieri, ha l'obbligo di non dimenticare che nulla può legittimare lo sciopero nei pubblici servizi. Se giorni di tumulto seguiranno, tutti i liberali hanno l'obbligo di adoperarsi perchè siano brevi e meno penosi che sia possibile. La «Vita» conclude: Dai disordini non può trarre partito che la reazione.

Il giornale ha interrogato parecchi ferrovieri sulla convenienza dello sciopero, e la maggior parte di essi si è dimostrata contraria ad esso. Una moltitudine di ferrovieri, specie fra quelli meno retribuiti, è assolutamente contraria allo sciopero. Un macchinista ha risposto testualmente così: Lo sciopero ora sarebbe un atto di brigantaggio.

Secondo il «Messaggero» la direzione generale delle ferrovie non è affatto preoccupata. Si crede che il servizio funzionerà regolarmente. Se sciopero vi sarà, non sarà certo generale. Le punizioni saranno irremovibili.

### L'applicazione della legge

*Previsioni di calma*

ROMA 18 (N). Alle sedici si è riunito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie per proseguire i lavori all'ordine del giorno avendo esaurito il suo compito per i provvedimenti disciplinari. Il «Giornale d'Italia» dice che a questi provvede il capo del personale Rodini il quale stasera sottoporrà alla firma del direttore i singoli provvedimenti. Il giornale dice che è già stato trasmesso oggi per telegrafo ai compartimenti perchè ne diano comunicazione agli interessati l'ordine di alcune destituzioni. Tutte le singole punizioni saranno comunicate al personale con un ordine di servizio che, secondo il giornale, si pubblicherà domani o al massimo entro la prossima settimana. I ferrovieri principali responsabili dei disordini, entro la serata avranno la notizia del loro licenziamento. Il giornale dice che alla Direzione delle ferrovie le impressioni intorno alla situazione sono sostanzialmente ottimistiche. Un alto funzionario avrebbe dichiarato che i provvedimenti deliberati saranno scrupolosamente eseguiti nel più breve termine possibile. Le informazioni pervenute fino alle ore 18 alla direzione assicurano che il personale è calmo e che il servizio è proceduto regolarmente.

Anche il «Popolo Romano» annuncia che i provvedimenti deliberati dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie circa il personale sono in via di esecuzione presso l'ufficio del personale che è in permanente comunicazione con i capi dei dipartimenti. Ai radiati dai ruoli, che sono una quindicina, venne già partecipato il licenziamento, per quelli soggetti a pene minori che superano i tremila sono in corso disposizioni che poi verranno portate a cognizione del personale. Il giornale dice che dal complesso delle notizie di Roma e di fuori pare accertato che l'idea dello sciopero non trova consenso nella maggioranza del personale. Anche nel campo delle altre organizzazioni operaie non vi ha incoraggiamento allo sciopero, anzi vi è una renitenza manifesta. Prevale pertanto l'opinione che lo sciopero non si farà, specie per la corrente ostile dell'opinione pubblica di tutto il paese. Nelle sfere governative è stata considerata qualunque eventualità.

#### Il giudizio di due membri del Consiglio d'amministrazione

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato i consiglieri d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, Luiggi e Rota. Il Luiggi disse che il Consiglio ha votato solamente la massima, ma che la direzione generale è in possesso dei rapporti con i quali è determinata la responsabilità di tutti coloro che sono incorsi nelle punizioni stabilite ieri. Il Luiggi crede che le punizioni saranno ufficialmente notificate agli interessati il giorno ventisette, all'atto del pagamento degli stipendi. Noi tutti - disse - autorità e cittadini, siamo stanchi dell'incubo dello sciopero che da tanti anni pesa su noi. Questa minaccia ci nuoce materialmente e moralmente e ci umilia di fronte agli stranieri. Bisogna liberarcene. Il Luiggi spera che il buon senso trionfi e che lo sciopero non sia proclamato nè questa volta nè mai. La maggioranza del personale è intimamente contraria allo sciopero poichè deve riconoscere che tutti i suoi diritti furono riconosciuti, tutti i suoi bisogni soddisfatti nel limite del possibile. Il personale delle ferrovie costituisce nella massa degli impiegati e dei lavoratori italiani una classe invidiata dalle altre, tanto è vero che ogni giorno l'amministrazione riceve infinite istanze di gente che domanda impiego. L'intervistato riconosce giusti i miglioramenti concessi ai ferrovieri, come giusto ritiene che abbiano un'adeguata soddisfazione ad altre loro esigenze che in progresso di tempo abbiano a manifestarsi, ma - ha concluso - il riconoscimento dei diritti e dei bisogni, non vuol dire riconoscimento di privilegi e nessuna categoria di cittadini gode il privilegio di trasgredire impunemente la legge. Ciò che è stato fatto non deve essere per i ferrovieri un incitamento ad osare più ancora oltre il lecito; costituisce, anzi, una ragione di più perchè i ferrovieri sentano l'obbligo di non turbare a cuor leggero l'ordine pubblico e i più gelosi interessi dell'economia nazionale.

Analoghe dichiarazioni circa la necessità d'imporre a qualunque costo il rispetto della legge, espresse il comm. Rota, significando anche esso la speranza e l'augurio che il personale delle ferrovie non si abbandoni ad un'inconsulta manifestazione i danni della quale potrebbero essere incalcolabili.

#### Al comitato centrale del sindacato dei ferrovieri

ROMA 18 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» si recò al comitato centrale del sindacato dei ferrovieri dove il segretario Bartoccini gli dichiarò che non era stata presa nessuna decisione in merito allo sciopero. Si sono chiamati telegraficamente a Roma i componenti del comitato centrale della Confederazione operaia che domattina si raduneranno insieme ai membri del comitato esecutivo del sindacato per discutere la situazione. Nello statuto è stabilito che la Confederazione operaia cui è iscritto il sindacato deve dare il suo giudizio su ogni movimento collettivo del sindacato stesso. La proclamazione dello sciopero - disse il Bartoccini - è una deliberazione di estrema gravità. Il comitato del sindacato ha bisogno di studiare ogni eventualità e di esaminare ogni probabile conseguenza. Una enorme responsabilità incombe ai membri del comitato in questo momento.

Il «Giornale d'Italia» crede che lo sciopero divenga ognor più improbabile. Molte sezioni hanno telegrafato al sindacato dei ferrovieri in senso contrario alla proclamazione dello sciopero.

#### Timori per il dipartimento di Venezia

VENEZIA 18 (N). Si attende per questa notte la comunicazione della punizione a ventun ferrovieri del personale viaggiante appartenenti a questo dipartimento che presero parte allo sciopero di Milano. Alcuni saranno licenziati, altri puniti in via disciplinare. Alla Camera del lavoro stasera si tenne una riunione ma non si conoscono i deliberati. Qui si teme che dopo la comunicazione delle punizioni venga proclamato lo sciopero dei ferrovieri.

#### Il „referendum" delle sezioni

ROMA 18 (N). Secondo la «Tribuna», delle settantadue sezioni del sindacato dei ferrovieri interrogate sinora circa lo sciopero, stasera avevano risposto cinquanta. Ventidue sarebbero contrarie allo sciopero.

GENOVA 18 (N). I ferrovieri si riunirono alle 21 a Sampierdarena. La discussione continua, ma prevale la corrente contraria allo sciopero.

ROMA 18 (N). L'«Avanti», per evitare che, come altre volte, si abbiano scioperi parziali intempestivamente scoppiati, invoca dalle organizzazioni proletarie una vigile e disciplinata cura contro ogni scatto impulsivo e contro ogni colpo di testa.

ROMA 18 (N). Fino alla mezzanotte le notizie pervenute al Ministero dell'interno assicurano esistere assoluta e completa tranquillità in tutta l'Italia e continuare il procedimento normale di tutti i pubblici servizi senza sintomo di perturbazione imminente.

#### Alla direzione del partito socialista a Roma

ROMA 18 (N). Domani alle undici si terrà una riunione nella sede della direzione del partito socialista in Roma. Vi parteciperanno i membri del sindacato dei ferrovieri, i rappresentanti presenti a Roma della Confederazione del lavoro e i membri della direzione del partito socialista.

#### Interrogazioni di deputati al ministro degli interni

ROMA 18 (N). L'on. Daneo ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sui fatti recentemente svoltisi a Torino e sulle cause e le conseguenze della deficienza d'immediati provvedimenti per assicurare la regolarità dei pubblici servizi e la libertà del lavoro. Anche l'on. Albertini ha inviato la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno intorno allo sciopero di Torino e specialmente circa la non avvenuta pronta tutela che sollevò giuste proteste e provocò la serrata degli industriali.

#### Un ordine del giorno dei repubblicani

La direzione del partito repubblicano italiano riunitasi d'urgenza ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo biasimata l'azione del Governo, constata la frequenza dell'abuso dell'arma, e da parte dei lavoratori nota che la propaganda addita soltanto rivendicazioni e diritti e dimentica i doveri mentre acuisce gli odî di classe e compromette, con grama e instabile conquista, la politica economica della democrazia. L'ordine del giorno fa voti perchè errori proletari non vengano a coonestare le colpe dei governanti ed ardentemente esorta la classe lavoratrice a risparmiare sè stessa e spese senza giustificazione per la grande finalità suprema di scongiurare una nuova iattura e la sospensione del lavoro nei traffici della vita civile.

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che la proposta di sciopero incontrerebbe forse l'opposizione degli stessi ferrovieri nonchè dei dirigenti la loro azione. Il giornale conferma che il direttore delle ferrovie comm. Bianchi, in seguito alla decisione presa iersera dal Consiglio d'amministrazione, sta compilando la lista dei nomi dei ferrovieri che dovranno essere puniti per lo sciopero. Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

#### Verso la completa ripresa del lavoro a Torino

TORINO 18 (N). La città è ora ritornata completamente alla calma. Stanotte si procedette a numerosi altri arresti, cioè 67 per misura d'ordine, 39 per attentati al lavoro, 12 per danneggiamenti, 13 per disubbidienza e 7 per oltraggi, quasi tutti anarchici disoccupati. Si dice che l'autorità giudiziaria processerà per associazione a delinquere i capi più scalmanati delle agitazioni.

Stamane alla Camera del lavoro tennero comizio gli operai tipografi che deliberarono di riprendere il lavoro dei giornali all'ora solita oggi stesso. Per domattina è indetta una riunione dei proprietari di tipografia. La Lega industriale ha affisso un manifesto per avvertire gli operai che se non avessero ripreso il lavoro stamane, gli stabilimenti sarebbero rimasti chiusi fino a lunedì. Soltanto in poche tipografie gli operai sono tornati al lavoro. Stamane dinanzi alla Camera del lavoro stazionavano centinaia di scioperanti. Il servizio di sorveglianza fu mantenuto anche stamane, ma la forza non ebbe occasione d'intervenire.

La statistica compilata per cura del Municipio reca che stamane si riaprirono 394 stabilimenti ai quali affluirono 46.730 operai. Gli stabilimenti dove non si lavora sono 37 comprese le tipografie. Gli scioperanti sono appena 1146.

### A MILANO

MILANO 18 (N). Lo sciopero dei sarti continua a non turbare l'ordine pubblico. Qualche chiassata degli scioperanti, in gran parte ragazze davanti ad alcune sartorie, non assunse mai gravità. La cittadinanza prende la cosa allegramente, guardando i caratteristici gruppi di «piscinine», cioè ragazzine apprendiste che piantano i loro scatoloni e seguono i dimostranti ridendo, rincorrendosi e divertendosi. Molte sartine approfittano della vacanza e della bella giornata per prendere d'assalto i trams di Monza, che hanno così l'aspetto gaio dei giorni di festa. Intanto la commissione nominata per trattare coi padroni la vertenza continua le sue pratiche. La questione dei pelliciai è appianata. I lavoranti accettarono il concordato proposto dalle ditte ritornando al lavoro.

Verso le 18 i sarti e le sartine scioperanti si recarono in colonna dalla Camera del lavoro in Piazza del Duomo, dove, dopo sfogatisi a cantare e a gridare per qualche tempo, si sciolsero senza provocare incidenti.

Continuarono nel pomeriggio le trattative fra la Edison e la commissione del personale dei tramvieri. Si esaminarono le tariffe dei controllori cantonisti. Le sedute continuano. Alle 16 è giunto da Roma l'avvocato Boriosi, competente legale del sindacato dei ferrovieri, ed ebbe subito un colloquio con i capi dell'agitazione.

MILANO 18 (N). Oggi furono processati al tribunale tre degli arrestati degli scorsi giorni. Bassano Rossi, che costrinse il proprietario di un negozio a chiudere, fu condannato a 60 giorni di reclusione e a 100 lire di multa; gli altri due per oltraggio a due mesi di reclusione. Tutti senza il beneficio del perdono.

---

## LA MALATTIA dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 18 (N). La «Correspondenz Wilhelm» reca: Lo stato generale dell'Imperatore non fu sfavorevole nemmeno oggi. Anche le forze si mantengono, alla qual cosa contribuì essenzialmente il migliore appetito. Gli effetti della notte molto inquieta sembrano paralizzati. Il Monarca riposò nel pomeriggio alcun tempo su una «chaiselongue». Alla visita serale assistette pure il prof. Chiari, il quale conferì con i medici Kerzl e Neusser sulla tosse che si manifesta più bruscamente la notte.

Sulla visita serale si annuncia che l'Imperatore fu senza febbre durante l'intera giornata, l'appetito buono, lo stato generale a malgrado della notte inquieta non sfavorevole, tantopiù che i fenomeni catarrali sono un po' diminuiti.

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Al consulto di stasera presso l'Imperatore assistette pure il professore Chiari. I medici constatarono che il catarro ha passato lo stadio più acuto ed ora va notevolmente diminuendo. Lo stato attuale è molto soddisfacente. Benchè non vi sia ancora un deciso cambiamento, pure v'è fondata speranza che i sintomi sfavorevoli ancora esistenti scompariran- non vi sia ancora un deciso cambiamento, cattiva passata, la giornata trascorse bene. L'Imperatore dormì alquanto nel pomeriggio. Era senza febbre; la nutrizione sufficiente.

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» conferma il miglioramento nello stato dell'Imperatore, che passeggiò lungamente nelle gallerie di Schönbrunn.

---

## ALLA CAMERA DI VIENNA

### Questioni ferroviarie

VIENNA 18 (N). Camera. Continuando la discussione sulla proposta d'urgenza Ellenbogen sulle condizioni dell'esercizio della Società ferroviaria dello Stato, il dott. Derschatta, ministro delle ferrovie, constata che il Governo tien fermo alla decisione di continuare la statizzazione; da questo programma non sono escluse le linee della Società ferroviaria dello Stato, motivo per il quale questa deve imporsi una certa riserva. Per incarico del ministero, tutte le linee da statizzarsi furono sottoposte ad un esame severo e imparziale, nel corso del quale risultarono nelle linee della Società ferroviaria dello Stato non pochi nè lievi inconvenienti, specialmente per quanto si riferisce alle traversine e alle rotaie e alla necessità di ricostruire tutto l'armamento. Nonostante i ricorsi della Società, tutte le disposizioni decisive dell'ispezione generale furono interamente confermate dal ministero; un solo ricorso fu accolto, diretto contro una disposizione che oltrepassava la competenza dell'ispezione generale. Prescindendo dal ricorso, la Società presentò entro il termine fissato il programma dei lavori di riattamento, programma che fu esaminato e ritrasmesso alla Società per le necessarie correzioni; il termine per la presentazione del nuovo progetto scade ai primi di novembre. Fino ad allora il Governo non può constatare che la Società propenda a mancare ai propri impegni. Il ministro crede aver dimostrato a sufficienza come non gli sia mancata la necessaria energia nel rappresentare gli interessi dello Stato e della generalità. Al bisogno egli saprà fare il suo dovere (vivi applausi).

Dopo breve discussione sono accolte l'urgenza e la proposta Ellenbogen con un'aggiunta dello czeco-radicale Burival, che propone di estendere anche alla ferrovia Nord-ovest le misure chieste nella proposta Ellenbogen.

### I maltrattamenti nell'esercito

VIENNA 18 (N). Si discute una proposta d'urgenza chiedente spiegazioni sul fatto che i sottufficiali Jeccel e Sever, condannati all'arresto perchè avevano spinto al suicidio il dragone Sammt maltrattandolo, furono graziati. Ritornati allo squadrone, perseguitarono il dragone Schretter perchè al processo aveva deposto come testimone contro di essi e perchè aveva informato i genitori del Sammt della vera causa del suicidio del loro figlio. Resel, motivando la proposta, narra diffusamente i fatti suaccennati, soggiungendo che anche lo Schretter tentò di suicidarsi. Resel ricorda che il ministro per la difesa del paese, Latscher, rispondendo a suo tempo all'interpellanza sul caso Sammt, aveva assicurato che i sottufficiali Jeccel e Sever erano stati severamente puniti, mentre poi si constatò che erano stati graziati. Resel domanda se i deputati sono qui per farsi corbellare, e chiede: Chi è il ministro per la difesa? (voci: un fantoccio). Resel dice: E' passato il tempo in cui la Camera si accontentava di belle frasi. Occorre correggere il sistema militarista ed elevare l'educazione degli ufficiali, insegnando loro a non trattare i soldati a capriccio. Anche fra i sottufficiali vi sono molti elementi brutali: quelli più intelligenti vengono saltati nelle promozioni, e invece si promuovono coloro che si distinguono per la loro abbietta umiltà da cani, cioè coloro che sono vili verso i superiori e crudeli verso i subalterni. Resel racconta altri casi di brutali sevizie: per esempio durante una manovra notturna un cadetto trascinò giù dal cavallo un dragone, che in seguito ai maltrattamenti crudeli fu assalito da pazzia furiosa (urla di sdegno dei socialisti). Resel continua: Alcuni suoi camerati osarono mormorare contro quella crudeltà, e perciò li si punì con dieci fino a quindici giorni d'arresto: poi al rapporto il comandante disse: Codesta gente va trattata in modo da rendere impossibile ogni insubordinazione, anche se dovessero intisichire tutti (voci: brutalità inaudita!). Resel, continuando: Il comandante ebbe anche il coraggio di dire ai soldati: Raccontatelo pure agli imbrattacarte giornalisti e in Parlamento; io me ne infischio! (voci: impudenza inaudita; occorre un'inchiesta). Resel, continuando: Siamo giunti al punto che certi soldati invocano la guerra solo per puntare i fucili contro i loro aguzzini. Non si deve battere il soldato, altrimenti sarà battuto anche in guerra. Le migliori truppe furono sempre quelle mai toccate dal bastone; invece i soldati vittime del bastone perdettero a Solferino e a Koeniggraetz. Infine l'oratore dice che tutto il sistema militarista è fracido.

Dopo Resel parla il ministro per la difesa del paese, L a t s c h e r, dando spiegazioni che persuadono poco. Fra altro dice di dover escludere che vi sieno nell'esercito soldati capaci d'invocare la guerra solo per vendicarsi sugli ufficiali.

K u n s c h a k, cristiano-sociale, racconta che dei due marinai che, come ricorderete, recentemente a Vienna presentarono all' Imperatore sulla pubblica via un'istanza contenente i loro lagni, uno a bordo d'una nave da guerra era stato vittima di un reato contro il pudore da parte di un superiore, cosicchè ne riportò danno per la sua salute. Siccome vogliamo che l'esercito non perda il suo prestigio, voteremo per l'urgenza.

*Un' accademia di contumelie*

S t e r n b e r g dice: Resel dichiarò che i socialisti invocano la guerra non per difendere la patria, ma per assassinare gli ufficiali (ilarità; voci: no, no, non i socialisti, ma i soldati maltrattati vogliono la guerra). Sternberg, continuando: L'esercito non esiste per nostro divertimento, ma per difenderci contro i nemici esterni ed interni. (I socialisti protestano). L'esercito ha il dovere di proteggerci contro i tartari esteri e contro i tartari indigeni (ilarità). Al Resel che sostenne che i soldati desiderano ammazzare i loro ufficiali rispondo soltanto che pervertitori e sfruttatori del popolo come i socialisti si dovrebbero impiccare sulla forca.

S c h u h m e i e r dice che i soldati debbono essere avvertiti, che qualora venissero maltrattati potranno rivolgersi direttamente ai deputati. Si occupa poi diffusamente dei casi menzionati nella proposta, concludendo: La Camera dovrebbe rifiutarsi di prendere cognizione della dichiarazione del ministro, cosicchè questi sarebbe costretto a dimettersi. Io non posso chiudere il mio discorso che con le parole: abbasso il ministro per la difesa del paese (applausi fragorosi dei socialisti, che gridano anch' essi: abbasso il ministro!).

S t e r n b e r g riprende la parola per una rettifica di fatto, e dice: Se v'è un esercito al mondo dove avvengono crudeltà, è certamente l'organizzazione socialista. I nostri battaglioni sacrificano eventualmente il loro sangue sull'altare della patria; i battaglioni operai invece servono al capitalismo internazionale. Racconta che a Pilsen un operaio, rifiutatosi d'entrare nell'organizzazione socialista, fu da alcuni mascalzoni socialisti torturato con fiammiferi accesi fra le dita dei piedi. Si è forse dimesso perciò il dottor Adler? (ilarità). E quali crudeltà non commettono i socialisti che privano del pane intere famiglie se non aderiscono alla loro organizzazione! Guai se un cittadino osa biasimare le imposture socialiste! Il signor Schuhmeier, questo pontefice della crudeltà, della malvagità e dello sfruttamento del popolo, approfitta di un caso isolato di maltrattamenti per colpire tutto l'esercito. Schuhmeier dovrebbe mostrare la stessa pietà per gli operai come la ostenta pei soldati. Schuhmeier nel suo discorso mi diede dell'ubriacone. Se un ufficiale avesse dato questo epiteto ad un coscritto, Schuhmaier avrebbe subito presentato una proposta d'urgenza. Ma come ha diritto di essere rispettato un coscritto, così lo ho anche io come deputato. Ma vediamo con quali misure misurino le persone i pontefici della marmaglia.

Il vice-presidente ammonisce Sternberg di non divagare.

S t e r n b e r g dice che i socialisti, dragoni di Francesco Giuseppe, hanno mostrato oggi quanta devozione hanno per la monarchia, lo Stato e la dinastia.

S e l i n g e r, socialista, protesta.

S t e r n b e r g grida a Selinger: Tenga chiuso il suo muso da porco cane! (urla di sdegno dei socialisti).

S t e r n b e r g, gridando: Schuhmeier è un cane porco, e gli rispondo da porco cane.

Il vice-presidente chiama all'ordine Sternberg.

Seguono altre rettifiche, indi all'unanimità si riconosce l'urgenza della proposta (applausi). Poi si approva anche la proposta stessa a voti unanimi (applausi prolungati, urla di «abbasso il ministro»). Intanto Sternberg, collocatosi, in mezzo all'aula, si accende un sigaro. I socialisti protestano urlando. Il vice-presidente invita Sternberg ad uscire dall'aula. Si inizia la discussione sulla proposta d'urgenza Klofac, chiedente che si autorizzi la commissione parlamentare agli affari militari ad avviare inchieste per conto proprio in caso di maltrattamenti di militari.

Questa proposta d'urgenza degli czeco-radicali per un controllo dell'amministrazione dell'esercito è respinta.

Prossima seduta martedì coll'ordine del giorno: Prima lettura del compromesso.

#### Il nome ufficiale della lingua dei bosniaci

SERAJEVO 18 (N). Un'ordinanza del Governo bosniaco del 14 corr. stabilisce che l'attuale determinazione «lingua bosniaca» debba essere abbandonata completamente, e che in tutte le relazioni ufficiali si debba usare la determinazione «lingua serbo-croata».

#### La tariffa doganale autonoma, approvata

BUDAPEST 18 (B). Alla Commissione di finanza della Camera il deputato Hoitsy riferisce sul progetto di legge per la tariffa doganale autonoma, rileva che non vi si può mutar nulla, e che questa è la prima tariffa nella quale si fanno valere i dazi agrari.

Colomanno Szell commenta il rapporto della Commissione all'economia politica. Dice che non si può esimersi dal sottoporre a critica il passo che dice che la tariffa conceda protezione all'industria austriaca; vero è che grande utile ne viene agli interessi agricoli ungheresi.

Dopo i discorsi di Kossuth, ministro del commercio, e di Szterely, segretario di Stato, il progetto di legge è approvato.

#### IL COMPROMESSO E I KOSSUTHIANI

BUDAPEST 18 (N). Il discorso di ieri del ministro Kossuth al partito dell'indipendenza fu probabilmente decisivo per la sorte del compromesso al Parlamento ungherese. In seno al partito dell'indipendenza è subentrato un completo cambiamento d'opinione. Il numero dei malcontenti è ora notevolmente ridotto e, sebbene sieno da aspettarsi singole diserzioni dal partito, pure probabilmente non assumeranno un'estensione tale che si possa parlare di una secessione o di una scissione del partito.

---

## L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 21

*(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)*

Quelli che Daniele chiamava i suoi piccoli regali erano diamanti superbi, di una grandezza straordinaria e d'una magnifica acqua; e volle provarli lui stesso alle orecchie di Marta.

— Capricci! - disse lei.

— Privilegi dei vecchi celibi - rispose Daniele.

— Vecchio celibe, a ventiquattro anni! Ma sentite! - osservò il signor Vidal. - Anche per te verrà il momento di prender moglie.

— No, giammai! - rispose duramente Daniele, a suo zio, il quale un poco confuso si rimproverava della sua imprudenza.

Del resto questa fu l'unica nube di quel primo colloquio; nube che svanì tosto, e Daniele ripigliò il suo buon umore.

Anche nel trattare degli affari si mostrò di facile contentatura. Accettò ad occhi chiusi le proposte di suo zio e firmò, senza leggerlo, l'atto di società che rendeva Giacomo comproprietario della vetreria.

— Mi hanno cambiato Daniele! Di tigre me lo hanno trasformato in agnello!

Tutti erano incantati di lui; egli stava ad ascoltare le vecchie storie e le dimostrazioni del colonnello: si faceva vincere a picchetto da suo zio; era buonissimo con Giacomo e famigliare con Marta.

L'ultima prova fu da lui sopportata valorosamente; in tutto il giorno delle nozze non diede un solo indizio di malumore, di tristezza o di malcontento. Il sorriso non abbandonò mai la sua faccia.

Ciò nondimeno, all'uscire della chiesa, nella sua bianca veste di sposa, sotto il velo che la corona verginale fermava sui capelli d'oro, Marta risentì d'improvviso una impressione d'acuto dolore. Alzò gli occhi e vide suo cugino che fissava su di lei uno sguardo indefinibile.

Rabbrividì e si afferrò al braccio di suo marito.

— Mio Dio! - disse fra sè - proteggetemi voi! Daniele mi ama ancora!

III.

Le nozze furono magnifiche e se ne parlò a lungo nel paese.

Tutto il villaggio di Vauxrot era in festa; gli operai della vetreria avevano elevato degli archi di trionfo sulla strada dalla fabbrica alla chiesa; le case erano pavesate; ad ogni piazza, delle botti di vino mantenevano a un «diapason» elevato le manifestazioni della gioia generale.

In casa, uno dei soliti interminabili e monotoni pranzi di provincia, riuniva tutte le notabilità di Soissons e dintorni e fu seguito da un ballo, che il colonnello aprì ballando colla sposina.

In mezzo alla tumultuosa effervescenza che le si agitava dintorno, Marta non aveva tempo di analizzare le proprie impressioni; aveva quasi obliato l'incidente della mattina e passeggiava per la sala, graziosa, incantevole, con una parola amabile per ognuno degli invitati.

Di quando in quando sorrideva a suo marito, come per domandargli perdono di non occuparsi solo di lui.

Daniele venne a domandarle un valzer; Marta per tutta risposta prese la sua mano; egli circondò con un braccio vigoroso la vita della giovane e la trasportò nel vortice dei ballerini.

Sentendosi portar via così, Marta ebbe coscienza della propria debolezza, fu spaventata dalla forza e dalla foga del colosso, che la teneva nella potente sua stretta, e provò un vago terrore pensando alla occhiata che egli le aveva lanciato all'uscire dalla chiesa.

Al momento in cui essa, presso a mancare di stanchezza e di emozione, stava per domandargli grazia, egli si arrestò sorridendo e la ricondusse al suo posto.

Marta non lo rivide più in tutta la sera.

A poco a poco la folla si dissipò; le vetture sfilarono ad una ad una dinanzi al portone per condurre via gli invitati e si allontanarono in tutte le direzioni.

Marta ricevette la benedizione di suo padre e salì, accompagnata da una vecchia parente, al suo appartamento.

Giacomo discorreva, o faceva finta di discorrere, col signor Vidal e col colonnello, ma rispondeva loro tutto al rovescio. Tutti e tre erano commossi.

— Andiamo, un'ultima stretta di mano - gli disse il signor Grandcoeur - e ricordati i nostri patti: Il primo, deve essere un soldato.....

Giacomo era sparito su per la scala.

Arrivato alla porta della camera, non osava decidersi a varcarne la soglia.

Entrò, palpitante, e vide nelle penombra di un lume da notte, una forma bianca. Era Marta, nella sua toeletta da sposa, che lo aspettava, commossa, ma sorridente.

Giacomo si precipitò verso di lei.

— Finalmente! - disse egli, e le loro labbra si unirono in un ardente bacio.

Giacomo era fuori di sè dalla felicità.

— Mia! Sei mia, tutta mia, solo mia! - diceva - ma ripetila ancora, quella parola che ho udito una volta dalla tua bocca; ripetila, perchè io creda alla realtà della mia felicità; dimmi che mi ami!

— Ti amo! - rispose dolcemente la giovane sposa.

— Tutta la mia vita, te la consacro, solo perchè hai detto questa parola; tutta la mia vita.

— Amatemi, Giacomo, sempre così!... anch'io vi amo....

— Marta! Marta! ti adoro...

E presala per la vita, si avviava; e Marta, con la testa piegata sulle spalle di lui, lo seguiva senza resistenza....

A un tratto, la camera fu invasa da un improvviso bagliore; di fuori si elevò un confuso rumore, ed echeggiò il sinistro grido:

— Al fuoco! al fuoco!

Marta gettò un grido e nascose la faccia sul petto di Giacomo.

— Il fuoco!.... ho paura.....

E sveniva.

Giacomo la sostenne, la portò verso un sofà, ve la depose, corse alla finestra.

La vetreria bruciava.

Da tutte le aperture uscivano lunghe fiamme, che, strisciando lungo i muri, si alzavano fino al tetto; a prima vista la disgrazia si annunziava come invincibile: tutta la fabbrica era preda del fuoco. Attraverso ai vortici del fumo, salivano miriadi di scintille, da ogni parte arrivavano frotte di operai; da lontano s'udivano i rintocchi della campana a stormo.

Giacomo rimase per un momento colpito da stupore ed atterrito allo spettacolo. Osservò poi subito che la casa di abitazione non correva alcun pericolo, separata com'era per mezzo di un gran cortile dall'edificio incendiato. Il vento spirando dalla parte opposta, nulla vi era a temere.

Rassicurato a questo riguardo, Giacomo scorse nel cortile suo padre e il signor Vidal che organizzavano i soccorsi e dirigevano gli operai.

— Il mio posto è là - diss'egli.

### L'esodo di un deputato dimissionario
#### dalla coalizione serbo-croata

ESSEG 18 (U B). Il conte Adolfo Normann-Ehrenfeld, possidente a Valpove, che l'anno scorso fu mandato dalla coalizione serbo-croata come membro con voto virile della Dieta croata al Parlamento ungherese, ha deposto il mandato della Camera ungherese, perchè desidera riprendere il suo posto alla Camera dei Magnati, ma sopratutto perchè le sue idee non sono più conformi alla politica della coalizione serbo-croata.

### La chiusura della conferenza dell'Aja

L'AJA 18 (N). La conferenza per la pace fu chiusa alle 5 pom. dal presidente Nelidoff. Allo czar Nicola fu mandato un telegramma di ringraziamento e d'omaggio. I protocolli di chiusura furono firmati oggi, domani si firmeranno le convenzioni.

L'AJA 18 (N). La delegazione italiana fu oggetto di una simpatica manifestazione da parte dei colleghi della diplomazia, che apprezzano l'azione conciliatrice spiegata dal conte Tornielli. Questi è partito stasera per Parigi, accompagnato alla stazione da tutti i membri della delegazione italiana e da molti altri delegati, desiderosi di fargli omaggio. L'on. Pompilj si reca a Parigi domani per trattare l'acquisto del palazzo dell'ambasciata italiana, come già acquistò i palazzi delle legazioni all'Aja e a Bruxelles; poi si recherà a Perugia, indi a Roma. L'on. Fusinato parte domani per Torino.

### L'affare Tajani all'Alta Corte

ROMA 18 (N). Appena al Senato pervenne la querela contro il senatore Diego Tajani, il presidente Canonico costituì l'Alta Corte per il relativo giudizio e l'Alta Corte rinviò gli atti al procuratore. Intanto il senatore Tajani presentò una sua esposizione dei fatti ed altra esposizione venne presentata a sua difesa dagli avvocati difensori onor. Aguglia e prof. Gregorati.

### Per una regalia mal accettata dai marinai dell'«Umbria»

ROMA 18 (N). Da Spezia mandano al «Giornale d'Italia»: La regia nave «Umbria» durante lo sciopero dei gasisti si trovava a Genova. Il direttore di quelle officine del gas chiese ed ottenne dal comandante dell'«Umbria», capitano di fregata Cerbini, la concessione che marinai fuochisti e macchinisti prestessero l'opera loro in sostituzione degli operai scioperanti. Finito il lavoro il direttore credette bene di offrire una regalia in denaro. Prima di accettare i marinai chiesero il parere del loro ufficiale tenente Pestalozza, che li lasciò arbitri. Persuasi così di poter accettare, accettarono la regalia. Ma il comandante, appreso il fatto, ordinò l'arresto del tenente e dei sottufficiali. Da due giorni l'«Umbria» si trova a Spezia e il comandante appena giunto presentò un rapporto all'ammiragliato, che fece prosciogliere i sottufficiali aggravando tutta la responsabilità sul tenente Pestalozza che dovrà rispondere in via disciplinare.

### LA MALATTIA DI LOMBARDO
#### e il processo dinanzi all'Alta Corte

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» riferisce che la moglie di Lombardo ha fatta istanza, accompagnata da certificato medico, perchè durante il processo il marito non sia trattenuto al Senato essendo gravemente ammalato. Sembra che il presidente Canonico voglia inviare tre medici militari a visitare il Lombardo prima di prendere una decisione. Nasi in ogni caso dovrà rimanere a Palazzo Madama. Il «Corriere d'Italia» afferma che Canonico ha dichiarato che anche se il Lombardo non potrà intervenire all'Alta Corte il processo non sarà assolutamente rinviato.

### Chi è la fidanzata di Leopoldo Wölfling
#### Rassomiglianza compromettente

VIENNA 18 (N). Il «Deutscher Volksblatt» ha da Zurigo che la polizia era stata informata che la Maria Ritter, fidanzata del Wölfling, non è figlia di un possidente, ma una ex-domestica che stava sotto sorveglianza della polizia dei costumi che voleva arrestarla e condannarla per revertenza allo sfratto, perchè qualche anno fa una Maria Ritter, i cui connotati corrispondevano esattamente a quelli della fidanzata del Wölfling, era stata espulsa perchè dedita alla vita scostumata. Wölfling, saputo ciò, corse alla polizia, dove riuscì a persuadere i funzionari che la sua fidanzata non ha nulla a che fare con la sfrattata, benchè anche confrontando le fotografie si sia constatata una strana rassomiglianza fra le due Ritter. La polizia constatò inoltre che anche la fidanzata di Wölfling fu in passato a Zurigo, dove la sorvegliavano per la sua vita libera.

### L'alleanza dei kadetti con gli ottobristi, fallita

MOSCA 18 (N). Il comitato centrale degli Ottobristi respinse l'idea di un'alleanza elettorale coi Kadetti.

### Poliziotti rapinatori a Mosca

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Qui desta grande sensazione la voce che la polizia criminale di Mosca, che nel dare la caccia alle bande di briganti faceva concorrenza alla polizia politica, sarebbe invece complice in numerose rapine. Si dice essere imminente il licenziamento del capo della polizia criminale di Mosca Molesenko e forse anche del capitano di città, Reinlot.

#### La gendarmeria restituisce le armi ai „centoneri"

ODESSA 18 (N). La polizia aveva tolte le armi a molti dei «cento neri» coinvolti nel recente pogrom. Oggi la amministrazione della gendarmeria ordinò la restituzione di queste armi.

#### Deficit nell'amministrazione comunale di Pietroburgo

PIETROBURGO 18 (N). Il fondo pensioni comunale presenta un deficit di due milioni e mezzo di rubli. Non fu stabilita ancora la causa degli ammanchi, ma fu avviata un'inchiesta.

### NEL MAROCCO
#### I curiosi comandi del pretendente del generale Drude

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: Si conferma che Mulai Rascid, quale rappresentante di Mulai Hafid, ha informato il generale Drude che egli non deve muoversi qualora le truppe dei due sultani impegnassero un combattimento in vicinanza dell'accampamento francese.

#### La telegrafia senza fili a Casablanca

PARIGI 18 (N). A Casablanca si è installato il telegrafo senza fili. Ieri il generale Drude spedì all'ammiraglio comandante la squadra il seguente dispaccio: Il generale Drude desidera che il primo dispaccio dal primo posto di telegrafia senza fili nel Marocco porti a voi ufficiali e marinai l'espressione del suo affettuoso cameratismo e di quello del corpo di sbarco.

L'ammiraglio rispose: Grazie del vostro cordiale dispaccio. Voi sapete che io e i marinai siamo di cuore con voi e potrete contare sul nostro cordiale concorso in tutto e per tutto.

Presto si corrisponderà con Tangeri e prossimamente con Parigi.

Il console di Spagna disse al presidente del circolo «Unione» che il suo reclamo contro il comandante spagnolo venne accettato dal Governo, che presto darà soddisfazione.

### L'eventualità dell'aggiornamento della Scupcina serba

BELGRADO 18 (N). In un commento sulle voci di un probabile aggiornamento della Scupcina, il giornale giovane-radicale «Odjek» scrive: «Noi riteniamo il Governo capace di una tale misura, ma non crediamo che il re approverà questo trattamento della rappresentanza legislativa. Se però ciò avvenisse, si deve dire che siamo ritornati ai tempi passati e che noi abbiamo un regime personale come prima del regicidio».

### Un nuovo progetto per la principessina Pia Monica

DRESDA 18 (N). La visita del re presso il principe Hohenlohe nel Württemberg, la quale durerà due giorni, è messa in nesso con l'intenzione di affidare la principessina Pia Monica alla principessa Hohenlohe, sorella minore della contessa Montignoso. Tale soluzione è accolta con viva simpatia in Sassonia.

### Un processo per il processo Hau

KARLSRUHE 18 (N). La signorina Olga Molitor ha presentato querela per lesion d'onore contro il dott. Dietz, difensore di Hau. Il processo seguirà in novembre.

**I funerali del cardinale Steinhuber.** ROMA 18 (N). Stamane seguì il trasporto funebre del cardinale Steinhuber, prefetto dell'indice. Il trasporto fu effettuato con un carro di seconda classe seguito dal parroco generale della compagnia di Gesù, dagli assistenti della chiesa di San Bernardo, ove la salma è stata deposta. Nel coro avevano preso posto i cardinali Gotti, Ferrata, Casali, del Drago, di Pietro, Cretoni, Della Volpe, Vives y Tuto, Segna, Cassetta, Rampolla, Merry del Val, gli ambasciatori presso il Vaticano di Spagna, d'Austria-Ungheria, i ministri di Prussia, del Brasile, di Baviera, l'incaricato d'affari del Belgio e i segretari in rappresentanza dei cardinali Respighi, Martinelli e Mathieu. L'assoluzione alla salma fu impartita dal cardinale Cassetta. Il canto funebre fu eseguito dai cantori della Cappella Sistina sotto la direzione del m.o Perosi, il quale ha fatto cantare il suo nuovo «Dies irae». Terminata la cerimonia, la salma fu trasportata a Campo Verano, dove è stata tumulata nel loculo sottostante a quello del cardinale Massella.

### Lo sconto alla Banca dell'Impero in Germania

BERLINO 18 (B). La commissione centrale della Banca dell'Impero si pronunciò contro un aumento dello sconto della Banca. La direzione approvò tale voto.

### CRONACA DEL MALTEMPO
#### Nubifragi e inondazioni in Friuli

UDINE 18 (N). I quotidiani temporali causarono piene di molti fiumi. Le strade sono interrotte fra Spilimbergo e alcuni paesi di montagna di quel distretto, fra Tolmezzo e Paluzza e fra Tolmezzo e Paularo. Il But e il Tagliamento asportarono vari ponti di legno. Il Tagliamento rovinò un ponte in legno costato 20.000 lire e costruito dall'impresa dei lavori per la ferrovia carnica per il trasporto di materiale.

#### Nubifragio devastatore in Carniola

LUBIANA 18 (N). Un terribile nubifragio causò spaventose devastazioni in molte regioni della Carniola. Molti villaggi e campagne sono inondati, grande quantità di bestiame è perito, strade distrutte, ponti asportati. Presso Veilach un fulmine uccise due gendarmi, due donne e un fanciullo. A Krainburg un fulmine incendiò una casa: un ragazzo e un pompiere rimasero feriti.

#### Le piene del Po e del Ticino

PAVIA 18 (N). Le ultime notizie della piena del Po e del Ticino sono allarmanti. Il Po all'idrometro di Becca segnava stamane m. 6.60, aumentando di quattro centimetri all'ora. In alcuni punti la campagna è inondata. Altrettanto si dica del Ticino che raggiunge un'altezza mai verificatasi dopo la grande inondazione del 1879. L'arginatura del fiume nella frazione di Basoli è già rotta e qualche casa fu abbandonata perchè rovinante.

#### Lo straripamento del lago di Como

COMO 18 (N). In seguito alle continue pioggie il lago è talmente rigonfio che la piazza Cavour è in gran parte allagata. Lo straripamento cominciato ieri non accenna a diminuire. Anche il Lungolario è inondato. Il passaggio sulla piazza si fa per mezzo di passerelle che furono costruite stanotte.

#### Nel Trentino

TRENTO 18 (N). Da tutte le parti del Trentino giungono notizie che il maltempo degli ultimi giorni ha cagionato enormi danni. In certe località il transito sulle strade è reso impossibile dalla ghiaia trasportata dai torrenti. Le vigne sono allagate ed il raccolto è distrutto.

L'Adige e gli affluenti continuano ed essere minacciosi.

Oggi la pioggia è un po' cessata.

#### Sulle coste d'Inghilterra e di Scozia

LONDRA 18 (N). Lungo la costa sud-orientale imperversano violenti fortunali. I piroscafi che passano il Canale soffrono in causa del mal tempo. Un piroscafo che fu costretto a rifugiarsi a Dover fu lanciato dalla mareggiata contro il molo «Prince of Wales» e riportò gravi avarie.

Da Dunbar (Scozia) si comunica che il piroscafo danese «Alfred Erlandsen», in rotta da Libau per Grangemouth, è naufragato iersera presso Stabbshead e fu ridotto una vera carcassa. Si crede che sieno rimasti annegati tutti i venti uomini dell'equipaggio.

LONDRA 18 (N). Nell'Inghilterra centrale e settentrionale vaste distese di paese sono allagate in seguito alle continue pioggie. Molti villaggi sono tagliati fuori d'ogni comunicazione.

### Il problema della macchina da volare risolto?

BERLINO 28 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Saint Louis: I fratelli americani Wright, costruttori di una macchina da volare, i quali attualmente si trovano a Berlino, vogliono vendere il loro apparato per un milione di dollari.

Testimoni raccontano che i fratelli Wright avrebbero percorso quaranta chilometri in quaranta minuti.

### Un testamento falso.

LEOPOLI 18 (N). Nell'ottobre 1902 morì senza testamento il principe Calisto Poninski, membro della Camera dei signori, che lasciò una sostanza di oltre 12 milioni di corone. Si riconobbero gli eredi legali. Durante la divisione dei mobili avvenuta lunedì scorso si trovò sullo scrittoio un testamento del principe scritto da mano estranea con la firma del principe e di due testimoni. Si crede che si tratti di un testamento falso, tanto più che uno dei testimoni era morto undici mesi prima della firma del preteso testamento.

### Le conclusioni del Pubblico Ministero nel processo Cuocolo.

NAPOLI 18 (N). Il «Mattino» pubblica le conclusioni della requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Cuocolo. Il Pubblico Ministero chiede il rinvio alla Corte d'Assise di cinque fra gli esecutori materiali del delitto, cioè di Nicola Morra, di Antonio Cerrato, di Mariano Gennaro, di Antonio Sortino e di Giuseppe Salti. Trentacinque individui sono ritenuti autori per mandato del duplice assassinio dei coniugi Cuocolo. Essi furono commensali nel famoso banchetto a Bagnoli, dove il mandato venne deciso e conferito. Fra essi figurano Enrico Alfano «Erricone», Ciro Alfano, Gennaro Ibello, Ferdinando Dimattia, Gennaro Demarinis. Tutti poi insieme al sacerdote Vittozzi ed altri sono imputati di associazione a delinquere. In conclusione si chiede il rinvio alla sezione d'accusa di 58 imputati, da sottoporsi tutti al giudizio della Corte d'Assise.

### «Lucciole sulla neve» di Clarice Tartufari all'Olimpia di Milano.

MILANO 18 (N). Clarice Tartufari presentò stasera al pubblico dell'«Olimpia» un nuovo atto, «Lucciole sulla neve». L'atto contiene un'azione lugubre che termina in una catastrofe tragica: totale tre morti. Disgraziatamente il pubblico rise parecchio durante l'atto e soffocò con zittii gli applausi isolati alla fine dell'atto, che è un tentativo mal riuscito, una cattiva imitazione di Maeterlinck.

### Un altro disastro ferroviario presso Novara.

NOVARA 18 (N). Giunge notizia di un altro accidente ferroviario tra Romagnano e Careggio. In seguito al disastro dell'altra sera, causato da una frana, la linea era imgombra. Il servizio si faceva mediante trasbordo. Stamane la linea venne sgombrata, ma ciò non fu comunicato a Romagnano, donde fu fatto partire un treno vuoto per il trasbordo, che si scontrò con un treno già partito da Borgomanero. Pare non vi sia nessun morto, ma solo parecchi feriti.

### Misteriosa scena di sangue in treno.

MONS 18 (N). Ad ore 8.10 di stamane il controllore di un treno, a Ginly, notò che i vetri d'una carrozza di prima classe erano rotti e che le tendine, stracciate, sventolavano fuori del finestrino. Salito per vedere, trovò macchie di sangue sui cuscini, mentre altri cuscini mancavano. Gli fu impossibile di avere indizi sulla scena avvenuta. Il treno fu arrestato, e l'autorità giudiziaria di Mons iniziò una inchiesta. Era stato veduto al finestrino un uomo decentemente vestito, ma in nessuna stazione intermedia era disceso alcuno dalla prima classe. Anche il binario fu visitato senza risultato. L'affare misterioso produce emozione.

#### Le stragi del fuoco.

PISKI 18 (U B). Nel comune di Arany si incendiarono centosessanta case. Rimasero intatte soltanto sedici case.

PISKI 18 (UB). Presso Nagyag sono in fiamme i boschi erariali per l'estensione di mille jugeri. Favorito dalla siccità e dal forte vento l'incendio si estende sempre più e minaccia le miniere d'oro i cui minatori lavorano alla localizzazione dell'incendio.

#### Asfissiati in una miniera.

PRAGA 18 (B). Nel pozzo «Ludwig» presso Kattowitz morirono asfissiati l'ingegnere Heis ed un capominatore.

#### Apprensioni per la sorte di un aerostato francese.

BORDEAUX 18 (B). Mancano notizie di un pallone col quale martedì scorso fecero un'ascensione due membri dell'«Aeroclub». Si teme che il pallone sia stato spinto nel mare e che sia avvenuta una disgrazia.

#### Fabbrica di macchine distrutta dal fuoco.

TEMESVAR 18 (U B). La fabbrica di macchine dei fratelli Friedrich è stata completamente distrutta da un incendio. Il danno importa 300.000 corone, coperto d'assicurazione.

## CRONACA LOCALE

### Ancora una minaccia!

Il giorno stesso in cui si diffondeva la notizia della ormai adottata assunzione della scuola popolare slovena in città da parte dello Stato, il deputato del territorio presentava alla Camera di Vienna una interpellanza per chiedere la istituzione di scuole medie slovene nel Litorale. E un giornale slavo di Trieste, nel far cenno della interpellanza, affermava che la scuola popolare slovena era il primo passo: gli slavi, croati e sloveni, avrebbero proseguito la loro via e conquistato, a poco a poco, è Ginnasio e Reali e Industriali e Commerciali.

«Crescit eundo» - come si vede.

Premettiamo una considerazione d'ordine generale; una volta per sempre.

Abbiamo troppo a cuore la nostra libertà nazionale, ne abbiamo troppo sofferto e ne soffriamo le diminuzioni, per non riconoscere lo stesso diritto anche agli altri popoli. E perciò, agli sloveni e ai croati non contestiamo il diritto di avere dal Comune, dalla Provincia, dallo Stato quegli istituti scolastici che un reale bisogno della loro vita reclami. Ma ad un patto: che questi istituti sieno collocati in terra e in ambiente slavi, dove trovino le condizioni indispensabili al loro sviluppo e non turbino la vita, il diritto, la pace altrui.

Ma che succede invece da noi? Ricordiamo il Ginnasio croato per l'Istria. A parte che le condizioni del popolo croato nella provincia vicina non parevano richiedere ancora una scuola media e facevano apparire più vantaggioso l'impiego di quei denari per intensificare la scuola primaria, - a parte ciò, nessuno avrebbe fiatato se il Ginnasio fosse sorto in città croata, a Castua o a Volosca. Invece si approfittò e abusò di un bisogno, non incontestabile neppur esso, di cultura per compiere un atto di sopraffazione e di violazione di un possesso nazionale italiano qual'è la città di Pisino, come tale dovuta riconoscere dagli slavi medesimi anche nelle recenti trattative per la riforma elettorale in Istria. E il Ginnasio di Pisino suscitò le agitazioni che tutti ricordano; ed è tuttora una spina confitta nelle carni doloranti della invitta città, la quale non può certo rendere molto lieto e ferace agli scolari croati il soggiorno.

L'esperienza ci fa temere la ripetizione della offesa contro di noi e dell'errore rispetto alla scuola, quando si dovesse corrispondere al nuovo postulato sloveno per gli istituti medi. E ne abbiamo qualche segno, non tanto vicino ma certo istruttivo. In una delle fasi critiche della questione universitaria, nei primi mesi del 1905, la organizzazione politica degli slavi della regione volle con un proclama far conoscere il suo atteggiamento di fronte al problema dei nostri studi superiori. E per aderire al progetto della facoltà giuridica italiana chiese a compenso Ginnasio, Reale, Scuola commerciale sloveni a T r i e s t e!

C'è poca speranza che gli slavi abbiano mutato pensiero: se anche gli italiani non sono arrivati ad avere ancora nè università nè facoltà, nè a Trieste nè altrove, essi probabilmente vorranno che sia Trieste prescelta a sede della invocata scuola media slovena.

Se così non è, se gli slavi non vogliono fare anche di questo loro postulato un vessillo di invasione politica da piantare sulle mura di una città italiana, non saranno certo gli italiani a frapporre ostacoli al raggiungimento della loro elevazione morale, quando lo Stato faccia prima o insieme il suo dovere verso l'istruzione media e superiore degli italiani, che ne hanno, ammessamente, maggior diritto e maggior bisogno. Ma se la interpellanza dell'on. Rybar, che sottace il nome della sede da assegnarsi all'invocato istituto, mira di sottomano a Trieste o ad altra città italiana, in tal caso già fin d'ora dovrebbe elevarsi la più energica protesta contro questo sistema di continua penetrazione slava del nostro territorio.

Come poco fa per l'istituto magistrale sloveno che si vorrebbe imporre a Gorizia, così anche per il Ginnasio o la Reale sloveni di là da venire si opporrà che gli sloveni non hanno nella Regione centri notevoli e non possono, poverini, essere rintanati in villaggi. Questo ragionamento potrà magari indurre i socialisti a rinnovare una volta ancora il loro colpevole appoggio già dato con simili pretesti alla manifestazione di conquista meditata contro Gorizia e a quella già consumata con la scuola popolare slovena contro Trieste. Ma codesti sofismi non varranno certamente ad offuscare le menti del popolo italiano così che la più fiera reazione non sorga a condannare un sì leggero e pericoloso gioco alla cui balìa è dato con l'avvenire dell'italianità, anche il fondamento primo della tanto decantata pacificazione dei conflitti nazionali.

### Per un'esposizione provinciale istriana a Capodistria

L'idea ripetutamente ventilata sembra avviarsi alla sua attuazione.

Il Consiglio di amministrazione dell'«Associazione di commercianti ed industriali» di Capodistria, nella seduta ch'ebbe luogo addì 15 m. c., deliberava a voti unanimi d'accogliere, trovandola altamente vantaggiosa e civile, la proposta della Direzione di tenere in quella città nell'estate 1908 un'esposizione provinciale (industria, commercio, agricoltura, arti-mestieri e sport).

«E' superfluo - ci scrive la direzione della solerte associazione giustinopolitana - l'esporre gli immensi ed inestimabili vantaggi che detta esposizione arrecherà indubbiamente alla provincia intera, la quale nei tempi presenti di generale risveglio ed incremento nel commercio e nell'industria, sente un vero bisogno di quest'opera, che finora non potè avere. La scrivente ebbe a tal uopo già le adesioni da parte del locale Municipio, di notabili personalità della provincia, che le promisero anche da altri fattori l'incondizionato appoggio morale e materiale in proposito e appena l'imperiale Governo le darà la chiesta approvazione, sarà cura della firmata di provvedere, per le pratiche e disposizioni future, alla costituzione di un largo comitato provinciale. Il ricavato netto dell'esposizione verrebbe devoluto nell'80% alla Camera di commercio e d'industria dell'Istria, per essere destinato da questa a scopi commerciali, industriali, agricoli e marinareschi della provincia, e nel 20% al fondo sociale della scrivente».

Come abbiamo detto, l'idea di un'esposizione istriana non è nuova. Aveva assunto forme concrete in una deliberazione presa dalla Camera di commercio di Rovigno nel 1904 e tendente a formare un fondo per allestire delle esposizioni provinciali periodiche. L'attuazione di questa forma prescelta trovò qualche difficoltà, non ritenendo qualcuno dei fattori interessati corrispondente alle condizioni della provincia la periodicità. L'idea di un'esposizione provinciale come tale era stata invece suffragata anche da un esplicito voto della Dieta istriana.

L'Associazione di commercianti e industriali alla quale Capodistria deve già altre utili ed efficaci iniziative, ha voluto affrontare coraggiosamente la prova e indice la prima esposizione istriana già per la prossima estate. Certo fra tutte le città della provincia, Capodistria più d'ogni altra si presta alla bella impresa e per la facilità del collocamento delle mostre e per la frequentazione di cui dà garanzia se non altro la vicinanza di Trieste. Non resta quindi che fare plauso agli iniziatori ed augurare che l'opera abbia pieno successo per il decoro e nell'interesse dell'Istria.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Vito Israel, dai signori: Augusto Filippi corone 15; dott. Massimiliano Gortan corone 20; prof. Gino Saraval cor. 10; Celina ed Emilio Farchi cor. 20; ing. Enrico ed Emilia Vivante cor. 20; ditta Carlo Ottavio Fontana cor. 20; dott. Arturo Bruna, Luigi Hermet, Riccardo Randegger e ing. Cesare Viviani cor. 50; M.o Fortunato ed Ettore Cantoni cor. 20.

Da un «travaso» Sambonifacense per arretrati, Lire 5.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Parenzo:

Dal signor Guido dott. Becich, di Parenzo, in memoria del compianto notaio Pietro Sbisà, di Dignano, cor. 20.10.

**Un nuovo sistema di tavola nera per le scuole.** Nella civica scuola popolare di via Giuseppe Parini si sta sperimentando un nuovo sistema di tavola nera, che offre rilevanti vantaggi sui vecchi sistemi. Sopra un solido cavalletto sono montate due tabelle della grandezza delle comuni tavole nere scolastiche, attaccate in modo che, mentre si fa scender l'una l'altra sale, e ambedue possono, al bisogno, essere visibili a un tempo, oppure rimaner nascoste l'una dietro all'altra. Una porta al diritto la rigatura per la scrittura comune e al rovescio la punteggiatura per il disegno, e per voltarla basta premere una molla, cosa che può fare anche uno scolaretto con minima fatica. L'altra tabella serve per l'aritmetica, e porta applicato il pallottoliere e il frazioniere con le palle e i cilindri che possono a volta a volta esser resi visibili oppure nascosti, a seconda che il bisogno dell'istruzione lo richiede. Premendo delle semplici molle, alcune parti di questa tabella si voltano e appariscono delle tabelline per accogliere le lettere o le cifre mobili. Al sostegno sono poi applicati degli armadietti per conservare le lettere e le cifre mobili, le stelle, i dadi e gli altri mezzi didattici che si usano per l'insegnamento dell'aritmetica nella prima classe; poi i ganci per appendervi le carte geografiche, quello per lo strofinaccio, il posto per la creta, insomma un arredamento completo che riunisce tutti i molteplici apparati didattici usati nelle prime classi, fa risparmiare tempo e fatica al maestro e distrazione agli scolari. Per le classi superiori, alla tabella che serve per l'insegnamento intuitivo dell'aritmetica, si sostituisce una tavola nera semplice. Il costo di questa tavola nera di nuovo sistema è di poco superiore a quello necessario per le vecchie tavole nere, e per il complesso di mezzi didattici che il nuovo sistema rende superfluo.

L'inventore, un modesto bidello di Pola, di nome Fontanive, ha fatto brevettare il suo sistema, che già da qualche anno è introdotto con ottimo successo nelle scuole di Pola. Ora egli ha ottenuto dal Municipio di Trieste di fare un esperimento anche qui. La nuova tavola nera è stata collocata nella seconda classe B maschile della scuola di via Giuseppe Parini, e gli insegnanti che se ne sono serviti, se ne dichiarano quanto mai soddisfatti.

**Il movimento dei forestieri e le operazioni doganali.** Su questo argomento l'«Eisenbahnblatt» riceve uno scritto di cui giova prendere notizia.

In un'epoca - dice la lettera - in cui tutti i fattori favoriscono il promovimento dell'industria dei forestieri riconoscendone giustamente la grande importanza economica, deve destare meraviglia la pratica tenuta da alcune autorità doganali verso il pubblico viaggiante internazionale che nei suoi viaggi per il Levante arriva a Trieste per continuare da qui il viaggio su piroscafi austriaci. Il trattamento doganale a cui talvolta vengono sottoposti i passeggeri specie stranieri, e però naturalmente ignari delle norme vigenti, non istà certamente in armonia con le calde parole pronunciate recentemente alla Camera dei deputati dal presidente dei ministri bar. Beck, per annunciare una vasta azione di promovimento dell'industria dei forestieri. Appunto in questi ultimi giorni è avvenuto che a viaggiatori inglesi che col Lloyd volevano recarsi per la via di Trieste nelle Indie, rispettivamente in Egitto, fu trattenuto il bagaglio nelle stazioni di confine di Cervignano e Cormons mettendo così quei viaggiatori in serio imbarazzo. Particolarmente molesto si dimostra il trattamento doganale perchè l'amministrazione doganale austriaca non si risolve a far piombare i bagagli nei vagoni e ad eseguire la visita doganale nella ultima stazione, nel nostro caso a Trieste - pratica questa che è seguita in tutti gli Stati ed alla quale il pubblico viaggiante è abituato. L'amministrazione austriaca costringe invece i viaggiatori a scendere alla stazione di confine ed a presenziare la visita doganale. Le ragioni di risparmio addotte dall'amministrazione doganale, non compensano certo il danno che all'industria dei forestieri deriva da simile trattamento del pubblico viaggiante internazionale.

L'autore della lettera chiude esprimendo la sicurezza che basterà questo cenno per ottenere che sia tolto l'inconveniente lamentato.

**Associazione Ginnastica.** Ricordiamo che stasera, alle 8, si darà alla Ginnastica l'annunciato trattenimento drammatico.

**Onorificenze.** Il direttore del Lloyd dott. Ermanno Matheusche fu insignito dell'ordine imperiale ottomano di Osmaniè di terza classe; il vice-direttore del Lloyd sig. Giuseppe Tomicich fu insignito dell'ordine imperiale ottomano del Megidiè di terza classe e della croce di ufficiale del regio ordine greco del Salvatore; il console della Repubblica di San Marino sig. Alfonso Pepeu in Trieste fu decorato della commenda dell'ordine di San Marino; il pensionato fisico civico cons. dott. Aronne Luzzatto di Gorizia fu decorato della croce di cavaliere del regio ordine della Corona d'Italia.

**Il telegrafo Hugues sulla linea Trieste-Zara.** Il Ministero del commercio ha accordato la definitiva introduzione di un apparecchio telegrafico duplice sistema Hugues sulla linea N. 240 Trieste-Zara, e ciò a partire dal 12 novembre 1907.

**La sistemazione del servizio di navigazione per la Dalmazia.** L'«Eisenbahnblatt» reca che le trattative a proposito di questa sistemazione sono ora entrate nella fase definitiva. La convenzione progettata col Lloyd, sulla quale si raggiunse una perfetta intesa in una conferenza tenutasi il 17 corr., è da considerarsi come stipulata ed il relativo disegno di legge dovrebbe essere presentato già prossimamente al Parlamento. L'essenza di questa convenzione è già nota. Nella medesima il Lloyd si impegna anche di istituire sotto determinate riserve, a desiderio del Governo, da Pola o da qualche altro punto del Litorale, ritenuto idoneo, una linea laterale per Zara.

La sovvenzione al Lloyd per questo servizio, di cui fu già comunicata l'estensione e riguardo al quale si dovrebbe ancora osservare non essere ancora deciso definitivamente, se al Lloyd debba essere affidata anche la linea per Metcovich, ammonta sulla base dei miliatici concordati a poco più di un milione di corone. Inoltre lo Stato darà al Lloyd un'anticipazione senza interessi per l'acquisto dei piroscafi necessari per il servizio dalmato. Il Lloyd ha già ordinati a Dundee due piroscafi celeri che saranno consegnati in primavera. L'ordinazione delle altre navi seguirà dopo l'approvazione

---

Si rivolse verso Marta.

— Angelo mio - soggiunse - sta tranquilla; sono le fabbriche della vetreria che bruciano; vieni a vedere.

Marta fece un gesto di orrore.

— Ti ripeto che non vi è alcun pericolo per noi; siamo troppo lontani dal focolare dell'incendio per esserne colti. Grazie a Dio, è festa e non vi era nessuno, oggi, nella fabbrica; quando non vi sono disgrazie, i guasti materiali si riparano.

Si ravvicinò a lei.

— Mio padre e il tuo son giù nel cortile con tutti gli operai a combattere l'incendio. Vedi bene ch'io devo raggiungerli.

— No! non mi lasciate sola!

— Scusami, se insisto, adorata Marta; ma ti pare che sia cosa degna di me, di tuo marito di stare a guardare da lontano quelli che possono forse esporre la loro vita per noi?

Marta ritornava in sè. Aperse gli occhi. Era chiaro come di giorno; la camera era illuminata dai riflessi dell'incendio. Si sentiva il mormorio della folla, lo schioppettio delle flamme; di quando in quando un chiarore più vivo era seguito da un rumore più forte e cupo: era un pavimento che cadeva. Le campane suonavano sempre.

— No, non voglio rimanere sola! - ripetè Marta, trattenendo suo marito.

— Non ti lascio, rassicurati, aspetta...

E Giacomo avviatosi verso la porta, l'aprì.

— Che fai?

— Volevo chiamare qualcuno, la cameriera.....

E si chinò sulla scala.

— Nessuno!

Ritornò presso Marta.

A questo punto, una voce forte risuonò nel cortile.

— Giacomo, Giacomo!

— Senti? è mio padre; egli non capisce come io non sia già con lui, col signor Vidal, con tutti i nostri operai! Guardali; c'è senza dubbio Daniele dinanzi a tutti, mentre io..... Che penseranno, che diranno di me?

— Giacomo! - chiamò ancora il colonnello con impazienza.

— Marta! non posso più a lungo sottrarmi al mio dovere; sta sicura; qui tu non corri alcun pericolo: ma io debbo lasciarti un momento: è d'uopo che, anche per un momento solo, mi faccia vedere là.

Marta aveva finito per superare il primo terrore; ascoltava suo marito; capiva che aveva ragione; ma l'idea di non averlo più vicino, di rimaner sola in faccia al terribile incendio, di cui sentiva il calore e vedeva le vampe, le faceva spavento.

— Se almeno ci fosse Annetta! - disse.

— Annetta è andata, come tutti gli altri, nel cortile; te la mando su, subito; te ne prego, mia cara, abbi forza; scendo e ti giuro che torno prima di un quarto d'ora!

— Va dunque!

Si staccò dalle braccia di Marta, che, malgrado il consenso dato, si avvinghiava a lui, e si slanciò fuori dalla camera.

— No, non voglio! Giacomo, Giacomo - gridò essa. - Ah! mio Dio! non mi senti più.

Si trascinò alla finestra e inorridì! L'incendio si era sviluppato in tutta la sua terribile grandezza; la fabbrica era in fiamme; una immensa nube rossastra si stendeva sopra quella scena di desolazione.

— Marta vide suo marito uscire, correndo, di casa; raggiungere il colonnello e il signor Vidal, poi sparire confuso nella folla che si agitava.

Essa rimase in piedi, dinanzi alla finestra, vinta dal fascino dell'orrendo spettacolo.

D'improvviso, udì, dietro a sè, un lieve rumore: la porta si richiuse.

Era Giacomo, senza dubbio, che tornava.

*Continua.*

legislativa della convenzione. In ogni caso già col principio del prossimo anno entrerà in funzione un servizio più intenso dell'attuale.

E' pure imminente l'assicurazione del regolare servizio di merci che, com'è noto, sarà affidato alle cinque società armatrici dalmate.

**Per una nuova farmacia.** Il farmacista sig. Giovanni fu Domenico Tromba, di Rovigno, attualmente provvisore nella farmacia «Alla Beata Vergine delle Grazie», a Rovigno, presentò domanda alla Luogotenenza per l'istituzione di una nuova farmacia, chiedendo il diritto di concessione, e precisamente: una farmacia a Gorizia con la sede in via S. Chiara e rispettivamente in Corso Verdi oppure in piazza del Corno; subordinatamente una farmacia in via delle Acque e via S. Francesco, a Trieste.

Quei proprietari di farmacia che ritenessero compromessa l'esistenza del proprio esercizio in seguito all'istituzione della nuova farmacia, possono presentare tanto a voce che in iscritto presso la preposta autorità politica di prima istanza e quindi presso il Magistrato civico di Gorizia e rispettivamente presso il «Consigliere di Luogotenenza» a Trieste i loro reclami al più tardi entro quattro settimane.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vito Israel, dai signori: Maria e Antonio V. Benussi, cor. 25 a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale; Sansone Ventura cor. 10, Giuseppe e Emilia Jesurun cor. 20, Nello Jesurun cor. 10, Clementina Usiglio Levy cor. 15, Filippo Artelli cor. 25, Margherita e Giorgio Privileggio Pascià cor. 25, a favore della Guardia medica; dott. G. Senigaglia cor. 10, dott. Eugenio Guastalla cor. 20, a favore del Presepio; Elisa ved. Jesurun, sorella dell'estinto, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Dal sig. Davide Camerini per onorare la memoria del sig. Triantafilo Girò, cor. 10 a favore della Guardia medica.

★ L'elargizione di cor. 15 a favore della Guardia medica, pubblicata giovedì in memoria del sig. Vuga, era della signorina Caterina Vuga, sorella dell'estinto.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal dott. Tecilazich e consorte cor. 10, dalla Direzione della Società «Igea» corone 50, per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Cescon.

— Per onorare la memoria del signor Vito Israel, pervennero alla Guardia medica: dall'on. dott. d'Osmo cor. 15, dott. Mass. Brunner cor. 20, dal dott. Edoardo Menz e consorte cor. 15.

— Alla Guardia medica pervennero: Gemma Sotto-Corona-Dose cor. 50, Claudia Merlato 2, Alice Ditz 10, Clemente Mrach 10, Eugenia ved. Polacco 10, Adamo Sterio 10, Ugo Merli 5, Giuseppe Comm. Vidich 10, A. Rizzi 5, Emilia Schott 15, Alice Loly, Lilly Bozza 10.

**Convegni sociali.** Il Club veloce «Trieste» indice per il 3 novembre la solita corsa annuale sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno (chilom. 4), con viraggio alla traversale della stazione di Cesiano, tempo massimo: corsa campionato sociale 25 minuti, corsa dilettanti 30 minuti. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Galpersi, negozio manifatture via della Barriera vecchia 13, ed alla sede sociale, via Giotto 11, III piano. La sera stessa del 3, per festeggiare i vincitori e far la consegna delle medaglie, vi sarà una grande festa in luogo e con programma da destinarsi. In quella stessa occasione la Società festeggierà il suo cinquecentesimo socio.

★ Il Circolo di divertimenti degli addetti ai negozi al dettaglio darà domani domenica, alle 8, nella sala Tersicore (via Chiozza 7), il quarto festino di danza.

★ Il Club «Tosca» darà domenica 20 corr. un trattenimento di danza, dalle 4 alle 9, nel salone Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club ciclistico «Ardito» indice per domenica 20 corr. una gita sociale alla volta di Lipizza-Cesiano, sospesa altra volta causa cattivo tempo. Ritrovo e partenza dal caffè alla «Stella Polare» alle 6 ant.

★ Il Club sportivo «Libertas» invita i suoi soci alla seconda prova di allenamento che si farà domenica 20 corr., ad ore 7 ant., per la marcia Trieste-Nabresina. Ritrovo al «Caffè Fabris». Lo stesso Club sta allestendo un campionato triestino di lotta ed atletica fra dilettanti.

★ Domani sera alle 7.30, l'«Unione corale triestina» darà un trattenimento di varietà.

★ Il Circolo Tergeste darà domani, dalle 8.30 alle 12.30, nella sala d'Aquino un festino di danza.

★ Per la corsa stradale bandita dalla Società ciclistica «Liberi e Forti» per il 27 m. c. le iscrizioni di cor. 2 si ricevono seralmente dalle 8 alle 9 pom. al caffè «Nuova York» (via Giosuè Carducci) da appositi incaricati. La stessa Società indice una gita per domani domenica alla volta di Cominiano (Comen) partendo alle 7 ant. dal caffè «Nuova York».

**Echi del nubifragio.** Ci giungono parecchie lagnanze sullo stato deplorevole in cui si trovano le vie dopo il nubifragio. Ritiratasi l'acqua piovana, restò un grosso strato di fango, che poteva facilmente venir levato dagli spazzaturai. In alcune vie si ammonticchiò il fango come si usa a fare per la neve; in altre, presso i marciapiedi il fango raggiunge l'altezza di alcuni centimetri. In via della Stazione il selciato ieri era in condizioni inique. E sperabile che non si vorrà lasciare la città in simili condizioni.

**Un incidente al tramway d'Opicina.** Ieri alla 1.30 pom. la locomotiva N. 3 della trenovia d'Opicina scendeva la ripida linea di Romagna trainandosi dietro un vagone carico di passeggeri. Ad un tratto, a causa d'un corto circuito, venne a mancare la corrente e la locomotiva si fermò bruscamente provocando un cozzo violento col vagone. In seguito al sobbalzo i passeggeri furono gettati uno contro l'altro e certo Giovanni Valle, di 30 anni, commissionato, abitante in via Donadoni N. 2, andò a cozzare contro un finestrino. La lastra di questo andò in frantumi ed egli ebbe a riportare una ferita all'indice sinistro ed escoriazioni all'occhio sinistro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Il vagone rimorchiato riportò pure avarie al «trolley» e fu necessario inviare sul luogo alcuni operai per le opportune riparazioni. La circolazione sulla linea restò sospesa circa un'ora.

**La frana sulla Transalpina.** Probabilmente causa le piogge torrenziali di questi giorni e specialmente causa quella dell'altra sera, ieri mattina franò sulla Transalpina, fra le stazioni di S. Giovanni di Guardiella e quella di Opicina, un grosso masso di roccia e terriccio. Il binario ne fu in parte coperto. Poco dopo sopraggiunse il treno omnibus N. 17, il quale causa l'ingombro della linea uscì con la macchina e quattro vetture dalle rotaie. Fortunatamente non si deplorano disgrazie alle persone.

Il movimento dei passeggeri dovette ieri essere fatto mediante trasbordo. Già ieri mattina furono inviati sul luogo alcuni tecnici con numeroso personale per sgombrare la linea e rimettere le vetture sul binario.

**Questuante violento. Colluttazione con le guardie.** Ieri mattina verso le 11.30, nella cancelleria del signor Enrico Iasbitz, in via del Farneto N. 14, si presentò un giovanotto sui 30 anni il quale, assunto una posa da martire, chiese con umiltà un sussidio. Lo sconosciuto parlava con un filo di voce e sembrava che fosse bastato il soffio di un bambino per atterrarlo. L'impiegato incaricato di distribuire i sussidi fece comprendere al mendicante che gli era impossibile per il momento di soddisfarlo ed il tizio, liberatosi come per incanto della sua pelle d'agnello, indossò quella del leone e si diede a strepitare e a gridare che egli aveva diritto come tutti gli altri e che non si poteva, non si doveva rifiutargli quanto chiedeva. L'impiegato, esauriti tutti i mezzi per calmarlo con le buone, mandò a chiamare una guardia e questa ammonì l'arrogante ad andarsene immediatamente.

Il tizio, che non sembrava più lui, poggiò allora una mano su una spalla al funzionario ed esclamò in tono sarcastico: «Par butarme fora el gavarà assai de lotar vecio mio e se no 'l ga altri mocoli che la su forza, go paura che stavolta el restarà in scuro!» - La guardia gli intimò di uscire e poi, non essendo stata ascoltata, afferrò il violento per un braccio e fece l'atto di spingerlo verso la porta, ma non riuscì ad altro che a farsi coprire d'ingiurie. Frattanto qualcuno si era recato a chiamare due altre guardie e quando queste comparvero nella cancelleria, l'energumeno si gettò a terra e si diede a colpirle con i calci: una di esse, a nome Vesnaver, si buscò un calcio alla testa e riportò una forte contusione; un'altra, a nome Scaramella, fu colpita in pieno petto. Per domare il forsennato, le guardie ebbero a lottare parecchi minuti e in fine vi riuscirono legandogli solidamente mani e piedi. Poi lo caricarono su un carretto a due ruote e lo trasportarono alla sezione di p. s. del quartiere tirandosi dietro un enorme codazzo di curiosi. Strada facendo, l'arrestato gratificò le guardie dei più triviali epiteti. Quando si fu un po' calmato, si qualificò per Francesco Donda, di 29 anni, da Trieste, pertinente ad Udine, e si constatò che nel 1906 era stato espulso dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso.

**Gli schiamazzatori.** I continui arresti e severe punizioni di schiamazzatori non sgomentarono gran che: dal giorno in cui fu posto in vendita il vino nuovo, ogni notte le vie sono piene di ubriachi, la maggior parte dei quali canta e schiamazza in modo da turbare la quiete notturna. Anche ieri notte le guardie condussero alla polizia sedici individui colpevoli di aver ecceduto: furono puniti tutti seduta stante chi con 24 e chi con 48 ore d'arresto.

**Furto e ricupero di un migliaio di lire. - Arrestato per la sua imprudenza!** L'altra sera giunse nella nostra città, proveniente da Venezia, il giornaliero Antonio Cabulotto, di 24 anni, dalla suaccennata città, il quale, appena sbarcato, si recò a rifocillarsi in un'osteria della via di Riborgo. Il giovanotto era molto stanco e, sebbene si sforzasse a rimaner desto avendo nel portafogli 1060 lire, dopo aver mangiato si lasciò vincere dal sonno e, poggiati i gomiti sul tavolo, si addormentò. Si svegliò circa mezz'ora dopo e allora si accorse col massimo dolore che il suo portafogli era sparito! Chi poteva essere stato a derubarlo? L'oste, interpellato, dichiarò di nulla sapere, ma pensatovi su il Cabulotto finì col concentrare i suoi sospetti su un suo concittadino, tale Giuseppe B., di 40 anni, che aveva incontrato nel locale. Certo di non sbagliarsi, il derubato comunicò la cosa all'ispettore Gumzei della sezione di p. s. di via dei Rettori il quale si affrettò a telefonare a tutti i colleghi delle altre sezioni. Il Cabulotto era fuori di sè dalla disperazione ma questa durò solo poche ore perchè la fortuna gli fu propizia e riuscì a ricuperare quasi tutto il suo denaro. Ed ecco come si arrestò il ladro che, come il Cabulotto sospettava, era appunto il B. Quando il treno N. 812 stava per uscire dalla stazione Meridionale, uno degli impiegati vide saltare sul predellino due individui che, evidentemente erano giunti in ritardo, e, essendo ormai impossibile che entrassero in uno dei vagoni, impose loro di scendere; poi, avendo essi commesso una contravvenzione ai regolamenti della ferrovia, li consegnò ad una guardia che li condusse alla sezione di p. s. della Stazione. Quivi uno dei due si qualificò per Pietro G., di 35 anni, giornaliero, abitante in via di Crosada e nell'altro fu ravvisato colui che la Polizia cercava quale autore del furto commesso a danno del Cabulotto: evidentemente il tizio ed il suo compagno - che la Polizia considera quale suo complice - avevano ideato di fuggire ma sfortuna per essi, erano arrivati alla stazione troppo tardi. Interrogato, il B. negò di aver derubato il Cabulotto ma, perquisito, fu trovato in possesso di quasi tutto il denaro; delle 1060 lire non ne mancavano che quattro o cinque. Il denaro fu restituito al Cabulotto il quale, intascandolo piangeva dalla gioia, e i due amiconi furono condotti in prigione.

**Ladro colto in flagrante che minaccia e percuote una guardia di finanza.** Giovedì nel pomeriggio alle 3.30, una guardia di finanza di posto alla riva N. 0, colse due individui mentre stavano estraendo pesce da alcune casse colà depositate dai pescatori e li ammonì ad allontanarsi immediatamente. Uno dei due, contentissimo di cavarsela a così buon mercato, se la svignò. Ma non così l'altro: contrariato dall'intervento della guardia che gli impediva di procurarsi la cena a tanto buon mercato, andò sulle furie e ingiuriò il funzionario con epiteti da trivio. La guardia allora lo invitò a seguirlo alla sezione di p. s. del recinto, ed il violento, avventatosi furiosamente su di essa, la percosse replicatamente con i pugni in modo da cagionarle parecchie lividure alla faccia. Poi tentò di svignarsela, ma la guardia non gliene lasciò il tempo e lo trascinò dinanzi all'ispettore, dove il violento - che si qualificò per Vladimiro G., di 21 anni, pescatore, da Trieste, abitante in via Vittorio Alfieri - dichiarò: «Vado in preson e ghe tornarò ancora 'na volta per averghe roto el muso a sto sior qua!» e indicò la guardia di finanza. Ora si trova agli arresti di via Tigor.

**Cronaca dei furti.** Quando, nella mattina del 14 corr., il signor Giuseppe Vattovatz, negoziante di commestibili al N. 269 di Barcola, si recò nel suo esercizio, constatò con meraviglia che il cassetto del banco era stato manomesso e che mancavano sette o otto corone. La sparizione era stranissima: egli aveva trovato la porta ermeticamente chiusa, segno evidente che non vi erano entrati ladri, dunque a commettere il furto doveva essere stato uno della sua famiglia. Il negoziante decise di sorvegliare un po' meglio i suoi averi, ma non riuscì a scoprire il ladro; invece, nella mattina del 16 corr. constatò la sparizione di altre 16 o 17 corone. Ricominciò allora le ricerche e finì col concentrare il sospetto sul suo apprendista Luigi V., di 16 anni, da Bliscovizza, il quale, dormendo in casa sua, aveva tutta l'opportunità di scendere durante la notte nel negozio. E non si sbagliò: arrestato, il ragazzo confessò, dopo aver nicchiato per un po', di essere lui l'autore delle sparizioni e di aver aperto il cassetto del banco con una chiave acquistata da un ferravecchi in città vecchia. Fu condotto in prigione.

★ Giovanni Zalateo, di 44 anni, del distretto di Ronchi, denunciò al commissariato di Guardiella di essere stato derubato del cappotto che giovedì sera aveva posto ad asciugare su un carro nel fondo Cimadori, in via di Cologna N. 10. Soffre il danno di 14 corone.

**Morso da un cane.** Il ragazzo Vincenzo Iacumin, di 12 anni, abitante a Scorcola N. 292, ieri fu morso da un cane al polpaccio sinistro e perciò dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso ove ebbe le necessarie cure.

**Lesioni accidentali** Ricorsero alla Guardia medica: Giorgio Marinella di 25 anni, giornaliero, abitante in via Michelangelo N. 11, per ustioni alla mano sinistra; Antonio Kapich di 49 anni, contadino, abitante a S. Croce, per una ferita all'indice destro; Galileo Ciubei di 3 anni, abitante in via dei Falchi N. 6, per una ferita alla fronte.

★ Ricorsero all'«Igea»: Serafino Salvi, di 40 anni, abitante in androna Gusion 4, per una contusione all'indice sinistro; Maria Baldinelli, di 44 anni, abitante in via di Crosada 16, per una contusione al parietale destro; il calzolaio Giuseppe Baldinelli, di 20 anni, abitante in via di Crosada 16, per due ferite di taglio al medio destro; Francesco Sever, di 27 anni, abitante in via S. Marco 19, per contusioni ed ematoma alla testa, ed escoriazioni in varie parti della faccia; Romano Pertot, di 14 anni, abitante in via del Solitario 17, per escoriazioni al medio sinistro.

**Caduta.** Iersera mentre il bracciante Antonio Clemente di 23 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 4, metteva a posto una grossa lastra, questa si ruppe ed egli, cadendovi sopra, riportò una ferita di taglio al polso destro con recisione dei tendini. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, dopodichè fu inviato all'Ospedale.

**Corrispondenza aperta.** *Cartella.* Il debito pubblico italiano del 1866, (Rendita italiana) non aveva estrazioni; esso è stato convertito prima al 4 p. c. eppoi al 3¾ p. c. — *Studioso.* Socrate non ha lasciato opere scritte. Le sue dottrine ci sono state tramandate dagli scolari, fra i quali il più celebre Platone, che ha scritto l'Apologia di Socrate. Questa è stata tradotta in italiano, fra altri, dall'Ambrosoli. — *Storico.* Roma fu fondata nel 754 av. Cristo; e l'impero romano cadde nel 476 dopo Cristo. — *Inglesino.* L'autore della traduzione italiana del «Paradiso perduto» di Milton è Lazzaro Papi. — *N. N.* «La Rana», si pubblicava a Bologna, il «Travaso delle idee» a Roma, il «Fischietto» a Torino. — *Fantastico.* I versi zoppicano. — *Goldoniano.* Nulla sappiamo ancora riguardo al Teatro Goldoni. — *Contrastoni.* Il baritono Tita Ruffo cantò una sola volta a Trieste: nell'autunno 1901 alla Fenice, producendosi nel «Nabucco» e nella «Gioconda». — *Ines. Fiume.* La stagione lirica del Comunale di Fiume non è peranco stabilita. — *Giovani artisti.* La compagnia di canto per la Fenice di Venezia non è ancora completa. Sappiamo sinora scritturati il maestro Barone e il baritono Kaschmann. — *Curioso.* Il tenore Fazzini è veneziano; la signorina Mazzoleni sebenicese: il baritono Stracciari bolognese. — *Canto.* La signorina Mazzoleni canterà anche «Un ballo in maschera». Il tenore sarà Nunzio Bari. — *Italia.* Nel «Trovatore» datosi al Politeama Rossetti nell'autunno 1903 cantò, assieme al tenore Paoli, la signora Micucci-Betti; e con la Barrientos al Verdi, cantò nel «Barbiere» il tenore Florencio Constantino. La signora Fausta Labia canta ancora. — *Micio.* Il baritono Delfino Menotti è professore di canto, al Conservatorio musicale di Odessa. — *Evelina.* Il baritono Sante Greggio canta al Mercadante di Napoli. — *Ignorante.* Ci sono parecchi maestri di recitazione, ma non sappiamo se ci sieno anche istruttori per la mimica. — *Fonda.* Protagonista del «Rigoletto» nella stagione d'autunno dell'anno scorso al Politeama Rossetti fu il baritono Arturo Romboli. — *Moscardino.* L'artista di canto Maria Alexandrovicz canta al teatro Vittoria di Buenos-Ayres. — *Gitante.* A Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Milano. E' conveniente prendere un biglietto internazionale combinato. La tariffa differenziale si applica soltanto per i lunghi percorsi (oltre 300 chilometri). — *Almirante.* Trieste-Pola, III cl., cor. 2. — *Interesse.* Si rivolga alla Direzione di Finanza. — *Abbonato assiduo.* Trieste-Udine, III cl., andata e ritorno, validità 3 giorni, lire 6.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura are 7 ant. 16.3, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.—. Oggi: alta marea 8.21 ant. e 8.28 pom. - Bassa marea 2.2 ant. e 2.24 pom.

**Ogni giorno una.** Fra due amici che passeggiano in giardino:

— Vedi? a questo albero si è impiccata la mia povera suocera.

— Davvero!?.... fammi il piacere: dammene un ramo che lo pianto nel mio giardino.

COMUNICATI*)

**Ringraziamento.**

Edotta durante il mio soggiorno in Abbazia di certe cure che nell'illustre medico **dott. Barcanovich** onorano la scienza, mi rivolsi nella mia disperazione a lui per cercare sollievo dalle terribili sofferenze nervose procuratemi da debolezza cardiaca causa un avanzato calcinamento delle vene. Per quanto diffidente dei farmaci, pure, stanca di tante pene, mi adattai al nuovo metodo di cura, che dopo soli tre mesi mi ridonò la vita. Si abbia perciò, egregio dottore, in questa via l'espressione della mia imperitura riconoscenza.

Budapest, 14 Ottobre 1907.

**Vilma Erdödy.**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** Stasera si darà la settima rappresentazione della «Tosca», che è la penultima di quest'opera.

★ In risposta al reclamo pubblicato ieri sugli inconvenienti cui dà luogo la ritardata apertura serale del Teatro, riceviamo la seguente: «Un teatro può essere aperto al pubblico soltanto dopo fatta la visita dei vigili e dell'impiegato d'ispezione della polizia. Tale visita di solito viene compita in mezz'ora; ed un'ora prima che lo spettacolo incominci il teatro viene aperto al pubblico. Che bisogno c'è che alle 7, o poco più tardi, 400 persone facciano ressa dinanzi alla porta di un teatro, che ne può contenere 3000? Con un po' di pazienza certamente nessuno resterebbe in istrada, e nessuno rischierebbe di sacrificare una costola. Se si facesse porta alle 6, alle 5 e magari alle 4 succederebbe la medesima cosa; essendochè quel pubblico è composto quasi esclusivamente di donne, e soltanto le donne sono dotate di tanta pazienza da piantarsi due o tre ore dinanzi ad una porta di teatro. Esse dopo tanto sacrificio desiderano però un piccolo premio, non si accontentano quindi di conquistare un posticino, ma desiderano la prima fila della galleria o delle gradinate. E' perciò che avvengono la ressa, le spinte, la gazzarra, che se si giudica dai gridi e dalle risate pare diverta molto quel primo pubblico femminile che invade il teatro. Del resto certe innovazioni non è facile applicarle: in tutti i teatri del mondo c'è una sola porta d'ingresso che conduce alla platea o alle gallerie o al loggione; nelle quali porte è posto il controllo; dalla porta ampia e spaziosa del Politeama passano migliaia di persone e potrebbero entrarvi perciò, qualora lo desiderassero, con calma e comodità quelle quattrocento persone che vi fanno ressa tanto tempo prima che incominci lo spettacolo».

**Teatro Fenice.** Questa sera ci sarà la prima produzione del Cinematografo mondiale «The Biograph». Il programma contiene 14 numeri, fra cui: «Caccia al cervo», dal vero; «Carmen», un dramma a Siviglia in 11 quadri; «Problema difficile»; «Fuga dall'Harem», ecc. Gli intermezzi orchestrali saranno diretti dal maestro O. Pasqualini.

Domani, domenica, due rappresentazioni, alle 4 e alle 8.15, con nuovo programma.

### SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - (Turno B). *Tosca*, in 3 atti del m.o Puccini.

FENICE. Ore 8. Cinematografo «The Biograph».

## TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

### Un dibattimentino che finisce con un incidente

Si discuteva ierlaltro, dinanzi al Tribunale provinciale come giudizio d'appello, un ricorso avanzato da Angelo Fortuna, Romano Spangher e Rodolfo Prodan, operai allo Stabilimento tecnico triestino, contro una sentenza del locale Giudizio distrettuale penale (sezione del segr. dott. Segnian) con la quale erano stati condannati: il Fortuna a 6 settimane e gli altri a 4 settimane d'arresto, perchè dichiarati colpevoli della contravvenzione di lesion d'onore a danno dell'operaio Eugenio Sabo, da loro incolpato di aver rubato un rotolo di filo d'ottone in danno dello Stabilimento tecnico. Tale incolpazione era stata data da essi mediante denuncia presentata personalmente alla direzione dello Stabilimento, che aveva sospeso, subito dopo, il Sabo dal servizio.

Al dibattimento tenuto in prima istanza, i tre accusati avevano domandato di provare con testimoni la verità del fatto attribuito al Sabo; ma il risultato di tale prova testimoniale convinse il giudice dell'insussistenza del fatto stesso e, come dicemmo, fu pronunciata sentenza di condanna, con una motivazione diffusa che suonava riabilitazione completa del Sabo.

La discussione del ricorso presentato dal Fortuna e dagli altri seguì dinanzi alla Corte presieduta dal cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich e Lazzarich e il segr. Parisini. Sosteneva le ragioni del querelante Sabo, l'avvocato Edmondo Puecher, in sostituzione dell'avv. Wondrich; sosteneva le ragioni dei ricorrenti il dott. Robba.

Il dibattimento, fissato ultimo nell'ordine di trattazione dei ricorsi dell'udienza, s'iniziò verso la una pom.: e, dopo data lettura della relazione della causa e della sentenza di prima istanza, il presidente diede la parola al patrocinatore dei ricorrenti, dott. Robba. Nulla faceva prevedere che di lì a poco sarebbe sorto il deplorevole incidente, che accadde e che ricostruiamo sulla base delle informazioni attinte ad entrambe le parti ed a quanti vi furono presenti.

Il dott. Robba, entrando nel merito delle risultanze del processo ed occupandosi del fatto attribuito dai suoi difesi al Sabo, per dimostrare la possibilità che il Sabo si fosse reso realmente colpevole del furto addebitatogli da essi nella loro denuncia, accennò anche alla frequenza dei furti che avvengono negli stabilimenti.

«E' perfettamente possibile - disse - che i tre testimoni introdotti dal querelante per dimostrare ch'egli non asportò il filo d'ottone, non si sieno accorti che il metallo stava nascosto sotto la sua giacca per la stessa ragione per cui i doganieri molte volte non s'accorgono del contrabbando; per la stessa ragione per cui dallo Stabilimento tecnico e da altre officine escono furtivamente delle merci senza che nessuno se ne avveda».

Continuò, poi, nella disamina delle risultanze e conchiuse domandando l'accoglimento del ricorso.

L'avv. Puecher, per il querelante, sorse allora per svolgere le ragioni per le quali secondo lui il ricorso doveva essere respinto. Ad un certo punto disse:

— «Devo poi protestare contro l'insinuazione che è stata fatta dal difensore degli accusati, il quale ha voluto far apparire che sieno ladri gli operai dello Stabilimento S. Marco forse perchè socialisti».

Presidente (all'avv. Puecher): «Devo rettificare: il dott. Robba non ha neppur nominato i socialisti e non ha detto che gli operai del cantiere S. Marco sieno ladri. Si è limitato soltanto a rilevare che dallo Stabilimento escono furtivamente delle merci, senza indicare ad opera di chi».

Avv. Puecher: «Ma se egli ha alluso agli operai socialisti, devo rilevare che essi sono onesti e sono spronati all'onestà, dal Partito».

L'avv. Puecher domandò, quindi, che il ricorso fosse respinto e che la sentenza venisse confermata.

Dott. Robba: «Domando la parola. Il rappresentante del querelante ha voluto attribuirmi parole che io non ho detto e ringrazio il sig. presidente d'aver rettificato, mettendo le cose a posto. Io non mi sono mai pensato di tacciare di ladri gli operai dei cantieri; ho detto soltanto che il furto del rotolo di filo d'ottone poteva esser avvenuto; e molto meno, poi, ho detto che i furti vengono commessi dai socialisti. So però che all'avversario avrebbe fatto piacere che io avessi detto le parole da lui attribuitemi, per potersene valere poi contro di me presso gli operai».

Avv. Puecher: «Lei mi fa ridere!»

Dott. Robba: «Ridicolo è lei, non soltanto qui ma anche nella vita privata».

Avv. Puecher (scattando): «Mascalzone!»

Il dott. Robba afferra a due mani il calamaio d'ottone che ha dinanzi e cerca di estrarlo dal vassoio pure d'ottone nel quale è infisso. Il calamaio resiste; a un più forte strappo si stacca e il dott. Robba lo lancia contro l'avv. Puecher, gridando: «Matto da manicomio!...»

L'avv. Puecher scansa il colpo con un movimento del busto e il calamaio cade a terra, a fianco della sedia dell'avv. Puecher, il quale resta macchiato d'inchiostro alla faccia ed alla spalla.

Nell'ato d'estrarre il calamaio dalla custodia anche il dott. Robba si spruzza d'inchiostro la faccia; riportano pure qualche macchia i membri della Corte.

La Corte, intanto, si ritira nella camera di deliberazione. Quando rientra, il presidente pronuncia sentenza con la quale conferma la sentenza di prima istanza. Dichiara poi chiuso il dibattimento e la Corte fa per allontanarsi.

Dott. Robba: «Domando di parlare. Chiedo scusa al sig. presidente ed ai signori giudici per l'atto cui mi sono lasciato trasportare». Poi raccoglie le carte ed esce.

Escono, quindi, l'avv. Puecher e i membri della Corte.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Nippon» da Fiume, «Hungaria» e «Stiria» da Venezia con 24 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali, «Hungaria L.» da Fiume; i pir. a.-u. «Balaton» da Bordeaux e Messina, «Vis» da Curzola e scali con 30 pass.; la nave inglese «Ihon Cooke», di 1758 tonn. di reg., da Venezia; il pir. ingl. «Tyria» da Liverpool a Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Cattaro e Spizza, «Bucovina» per i porti della Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff, «Bohemia' per Bombay; il pir. a.-u. «Arcadia» per Costantinopoli; i pir. inglesi «Ierymoor» e «Ethel Radcliffe» per Costantinopoli; i velieri italiani «Emilia» per Genova, «Vincenzo D.» per Cagliari; il veliero ellen. «Joannis» per Volo.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Orien» arrivò il 14 a Dunquerke; «Benaco» il 13 a Napoli; «Hieronymi» il 15 a Cardiff; «Orsova» (nuovo) partì il 15 da Newcastle per Fiume; «Attila» partì pure il 15 da Newcastle per Galatz; «Duna» proseguì il 16 da Tangeri per Rouen; «Sofia Brailli» partì il 14 da Barry per Fiume; «Arimatea» il 17 da Nicolajeff per Amburgo.

Lloydiani. «India» diretto a Santos proseguì il 16 da Genova per Pernambuco; «Euterpe» partì il 17 da Alessandria per Trieste; «Africa» proseguì il 17 da Brindisi per Trieste; «Thalia» proseguì il 17 da Malta per Tunisi.

Nav. Gen. A. «Arc. Stefano» partì il 15 da Odessa per Amburgo, «Atlantico» passò Pireo il 16 diretto a Nicolajeff; «Chlumecky» partì il 16 da Venezia per Alessandria, «Franc. Musner» partì ieri da Manchester per Barry.

Austro-Americana. «Maria» arrivò il 17 a Marsiglia; «Alice» proseguì il 17 da Palermo per Nuova York.

*18 Ottobre*

**Da POLA.**

**— La fine agitata di un congresso.**

I partecipanti al congresso dei trattori dell'Austria ad Abbazia avevano compreso nel loro programma anche una gita con piroscafo da Fiume per Pola e per Brioni. E iermattina alle 9 infatti partiron col «Salona» 268 congressisti i quali giunsero a Pola appena verso le sei di sera dopo una traversata delle più burrascose e dopo una sosta di quasi quattro ore a Cherso. I gitanti giunsero in uno stato tale da dover rinunciare alla gita di Brioni: ne avevano abbastanza del mare. Parecchi partirono ancora col treno delle 6.45 per Vienna, mentre altri preferirono di restare a Pola. Il «Salona», che aveva a bordo anche un gruppo di musicanti, ad onta del mare agitatissimo, della pioggia e delle terribili raffiche di scirocco, ripartì poco dopo le sette di sera con una ventina di gitanti per Fiume.

**— Cose agrarie.**

Il locale Consorzio agrario porta a conoscenza dei soci che le prenotazioni per l'acquisto di barbatelle americane innestate con viti europee vanno a scadere il 24 corr. e che domande presentate più tardi non potranno venir prese in considerazione.

**— Il tempaccio.**

Le forti raffiche di vento spezzarono una quantità di fili telegrafici e telefonici e svelsero molte piante ai pubblici passeggi. I piroscafi giunsero ieri con rilevanti ritardi, causa il mare agitato.

**— Politeama Ciscutti.**

Domani o posdomani si avranno le ultime rappresentazioni del trasformista Marbis. Poi agirà al Politeama una compagnia d'operette tedesche, che ora si trova a Fiume.

**— I funerali di una vittima del lavoro.**

A mezzodì, con solennità straordinaria, ebbero luogo i funerali dell'infelice operaio Giovanni Mecovich, miseramente perito sul lavoro al pozzo di Valdragon. Ai funerali parteciparono l'ill. presidente della Giunta comunale dott. Stanich, gli ingegneri e tutto il personale degli stabilimenti comunali Acquedotto, Gas e Centrale elettrica, essendo stato il lavoro in tutte le officine sospeso mezz'ora prima di mezzodì. I compagni di lavoro del defunto fiancheggiavano il carro funebre e portavano una grande ghirlanda con i nastri dai colori della città. Il corteo, al quale parteciparono anche molti comunisti di Giadreschi e Sissano si formò in Valle del Ponte e dopo aver sostato al Duomo proseguì fino in via Sissano, dove, dinanzi all'Ospedale provinciale, si sciolse. Il carro con la salma, seguito da alcuni amici del povero Mecovich, proseguì fino a Sissano nel cui Cimitero la salma fu tumulata.

**— Una vecchia sotto le zampe di un cavallo.**

La vecchia Luigia Mimo, d'anni 78, abitante al N. 10 di via Minerva, si era recata ierlaltro a fare una visita a una sua parente in via Besenghi e a sera, mentre stava rincasando, fu travolta da un cavallo imbizzarrito che attraversava al galoppo quest'ultima via. La povera vecchia riportò la frattura della spalla destra e fu sollevata da due militi che la trasportarono all'Ospedale provinciale.

**— Furti.**

Caterina Cernigoi fu denunciata stamane per furto di mobili e oggetti di vestiario a danno del proprio marito.

Il villico Antonio Scubla, da Gallignana, fu derubato in via Carducci del proprio mantello, del valore di cor. 20.

Francesco Bisiach, meccanico, denunciò il furto di una bicicletta del valore di cor. 80.

**— Grave ferimento fra ragazzi.**

Oggi nel pomeriggio, fuori la caserma di marina, due ragazzi che attendevano al trasporto dei sacchi dei militi, trovarono briga e uno di essi, certo Stepcic, estratto un coltello a serramanico, inferse un terribile colpo all'altro, che è Silvio Delise, e che riportò una grave ferita al fianco destro. Il ferito corse fino al Torrione, perdendo sangue in copia e qui stramazzò. Da una guardia il ragazzo fu condotto all'Ospedale provinciale.

**Da PIRANO.**

**— Sospensione di corsa.**

Causa l'avvicinarsi della stagione invernale, la Società «Istria-Trieste» ha deciso di sospendere da domenica prossima, 20 corr., la corsa Trieste-Pirano-Salvore-Umago, in partenza alle 4 pom. Così per noi di Pirano, per ritornare nel pomeriggio da Trieste a casa, non ci rimane che la corsa delle 5 pom.

**Da PISINO.**

**— Servizio telefonico.**

Il 20 corr. verrà aperto presso l'Ufficio postale telegrafico di Pisino un pubblico parlatoio telefonico ed una centrale telefonica urbana (senza servizio interurbano).

**Da UMAGO.**

**— Nuovo sodalizio.**

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società: «Circolo popolare» di Umago.

**Da GORIZIA.**

**— Per aver rapito una donna**

fu citato dinanzi ai giudici Giuseppe Potegno, di 24 anni, da S. Giorgio di Nogaro. Nella notte fra il 21 e 22 settembre p. p. egli voleva rapire Domenica Lugnani, di 25 anni, da Grado, moglie di Enrico Lugnani e madre di due bimbi, l'uno di 2, l'altro di 4 anni. Il capoguardia di Grado, Hütl, scoperse questo idillio, e denunziò il fatto, impedendo la fuga dei colombi. La donna dichiarò che, piuttosto che ritornare a Grado, si sarebbe annegata. Nonostante quella dichiarazione, riuscì alla guardia Hütl di ricondurla alla casa maritale; però poco dopo la Domenica Lugnani fuggì col bambino di 2 anni, dopo aver collocato quello di 4 anni presso una zia. Della fuggitiva nulla si sa. Il Potegno all'odierno dibattimento si difese asserendo che la Domenica Lugnani era maltrattata dal marito e che egli, per compassione, voleva condurla ad Udine presso i suoi genitori perchè potesse menare una vita più calma. La Corte condannò il Potegno a 6 settimane di carcere duro con un digiuno. Il marito della Lugnani si trova a Trieste.

**— Per truffa.**

Furono chiamati a rispondere dinanzi al nostro Tribunale i coniugi Francesco e Teresa Dugan, contadini da Ronzina. Avevano un debito verso tale Michele Cogoi, che per assicurarsene il pagamento, sequestrò ai debitori due buoi. I Dugan avendo bisogno di denaro, vendettero pochi giorni prima che andassero all'incanto i buoi sequestrati. Per tale reato furono puniti a 7 giorni di carcere cadauno.

**— Pubblica violenza.**

Per aver fatto opposizione ad una guardia comparve sul banco degli accusati il contadino Giuseppe Velisceg, da Dolegna, di 26 anni. Una domenica dello scorso agosto, durante una festa a Dolegna, fra alcuni giovanotti scoppiò una rissa. La guardia Giuseppe Lesizza ammonì il Velisceg a starsene tranquillo. Per tutta risposta il Velisceg offese con parole la guardia e la ferì alla mano con una roncola. La Corte condannò il violento a tre settimane di carcere ed al pagamento delle spese.

**— Un'altra violenza.**

Tre gradesi, padre e due figli, i barcaiuoli Nicolò Tarlao, di 54 anni, padre, Giovanni, di 24 anni, e Filippo, di 20 anni, figli, avevano dei doveri col signor Alesini, deputato di porto. Per costringerli a soddisfare a questi loro doveri, il creditore fece levare dal pilota Grigolon dalla barca dei suddetti Tarlao un remo. Il padre ed i due figli andarono dal deputato di porto e pretesero la restituzione del remo, usando termini e modi arroganti. All'odierno dibattimento furono escussi quattro testi, ma non essendo comparso il danneggiato signor Alesini, perchè ammalato, e dalle deposizioni dei testi non risultando abbastanza chiarita la vertenza, il dibattimento venne aggiornato.

### Cambio di vocale.

Per preparar, carissimo,
Il tuo *intero con l'e*
Che l'*intero con l'a*
Tu mai dovessi prendere,
Pericolo non v'è.

Spiegazione del giuoco precedente:
SACCO. SECCO. SOCCO. SUCCO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 18 Ottobre.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 633.75, Staatsbahn 656.50, Alpine 600.—, Lotti turchi 183.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 199.75 (199.—), Disconto 172.10 (171.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.70), Rendita —.— (100.72), Meridionali —.— (642.—), Mediterranee —.— (350.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.— poi sino —.—, Chiusa francese 94.15 (94.10), Italiana 101.12 (101.—), Spagnuola 91.30 (91.07), Banche Ottomane 694.— (694.—) Rio Tinto 1634 (1605), Lotti turchi 168.25 (168.25).

Qui notasi Rendita Italiana 99.75 a 100.—, Azioni Credit 632.— a 634.—.

**Listino.** Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.04, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.55 a 95.80, Italia 95.90 a 96.15, Banconote italiane 95.90 a 96.15, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.20 a 96.50, Rendita ungherese in Corone da 93.75 a 93.05, Credit 630.75 a 632.75, Italiana 99.75 a 100.35, Staatsbahn 652.75 a 654.75, Lombarde 148.25 a 150.25, Lotti turchi 183.— a 185.—.

*Parigi* 18. Chiusa. Rendita francese 3% 94.15. Rendita ital. 3 3/4% 101.12, Rendita Spagnuola esterna 91.30, Azioni Banca ottomana 694.—.

*Parigi* 18. Chiusa. Ferrate austr. 705.— Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 92.20, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 95.30, Rend. ungh. in oro 4% 92.30, Länderbank 460.—, Lotti Turchi 168.25, Banca di Parigi 1424, Meridionali ital. 657.—, Azioni Rio Tinto 1634.

*Londra* 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 7/8, Lombardi 6—, Argento 27 11/16, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 100 1/2, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 4 7/16.

*Francoforte* 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 168.70, Ferrate dello Stato 140.75, Lombarde 29.—.

**Caffè.** *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per ottobre 32.50, per dicembre 32.75, per marzo 33.—, per maggio 33.25.

*Havre* 18. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.50.

*Nuova York* 18. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 620/100, Ottobre-Novembre 611/100, Novembre-Dicembre 601/100, Dicembre-Gennaio 597/100, Gennaio-Febbraio 593/100, Febbraio-Marzo 591/100, Marzo-Aprile 589/100, Aprile-Maggio 588/100, Maggio-Giugno 587/100, Giugno-Luglio 586/100.

**Metalli.** *Londra* 17. Stagno (Straits) Apert.: 147 1/2. Chiusa 144 1/2. Rame Chile Baars good. ord. brand Apert. pronto 57 1/2, per 3 mesi 56 1/4.

**Petrolio.** *Anversa* 18. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 84.75, per novembre 85.—, novembre-dicembre 85.25, gennaio-aprile 86.—. fiacco

**Segala.** *Parigi* 18. Mese corrente 19.25, per novem. 19.50, per novem.-febbr. 19.90, per gennaio-aprile 20.40. calma

**Frumento.** *Parigi* 18. Mese corrente 24.10, per novem. 24.35, per novem.-febbr. 24.70, per gennaio-aprile 25.20. fiacco

**Farina.** *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.—, per novem. 32.30, nov.-febbr. 32.60, gennaio-aprile 32.90. fiacca

**Spirito.** *Parigi* 18. Per mese corrente 42.—, per novem. 40.25, gennaio-aprile 41.50, maggio-agosto 42.75. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 23.—-24.25, staz.o, bianco per mese corr. 27 1/4, per nov. 28 1/4, per gennaio-aprile 28 1/4, marzo-giugno 28 3/4. Raffinato 59.— a 59.50. fermo

*Amburgo* 18. (Chiusa). Per ottobre 18.90, novembre 18.85, dicembre 18.95, gennaio 19.15, febbraio 19.25, marzo 19.35. fiacco

*Londra* 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 7/16. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Ottobre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome dei Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Szeged | 19 | Scaricazione |
| 1a | Salzburg | 21 | » |
| 1b | Ravenna | 19 | Caricazione |
| 3 | Manchester | 24 | Scaricazione |
| 6 | Cleopatra | 24 | » |
| 9 | Helios | 19 | » |
| 12a | Zriny | 18 | Caricazione |
| 12b | Carniolia | 21 | Scaricazione |
| 13a | Andrassy | 19 | Caricazione |
| 13b | Alleanza | 19 | » |
| 14 | | | |
| 17 | Sofia Hohenberg | 22 | Scaricazione |
| 21 | Gisella | 23 | » |
| 22 | Teresa | 19 | Scaricazione |
| 23 | Good Hope | 21 | » |
| 24 | Balaton | 19 | » |
| 25 | | | |
| Molo I | | | |
| » II | | | |
| Molo IV | Gilda | 19 | Caricazione |
| » IV | Iro | 21 | Scaricazione |
| » 0 | | | |
| » C | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

**L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare, pulita. Indirizzo al Piccolo. 6836

CERCASI **bravissima sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo.** 6835

CERCASI lavorante falegname. Via di Romagna N. 16. 6849

CERCO capace giovane con buoni attestati. Ferdinando Fischer deposito chincaglie. via Ponterosso. 6711

CERCASI una brava ragazza per tutte faccende domestiche. Capuano 10, p. II, Berger. 11261

CERCASI macchinista commissione camicie, mutande, cor. 10 settimanali. Via Rena 6, III. 7022

CERCASI prontamente brava domestica; rivolgersi via Commerciale N. 26, negozio commestibili. 6972

CERCASI ragazzina per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 6924

CERCASI brava domestica che sappia anche cucinare per famiglia con bambini, preferibile tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6951

CERCANSI giovanetto forte quale fattorino per negozio, corone 10 settimanali, e ragazzo praticante con paga. Indirizzo al Piccolo. 6928

CERCASI uomo robusto per magazzino. Indirizzo Piccolo. 6925

CERCANSI ragazze e ragazzo per lavoratorio carta. Indirizzo al Piccolo. 7004

CERCASI ragazzo apprendista scalpellino ornatista. Via S. Francesco 35. 11378

CERCASI viaggiatore a provvigione, bene introdotto Istria, Dalmazia. Offerte al Piccolo sotto «Sub». 6916

CERCASI prestaservizi alcune ore mattina, alcune dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 6996

CERCANSI lavoranti da falegname, di fino. Jug. via S. Lucia 18. 11368

CERCASI ragazza tedesca per bambini. Molingrande 18, II, porta 6. 11371

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6770

CERCASI brava prestaservizi, solo mattina, sette alla 1. Chiozza 4. 11362

CERCASI domestica per piccola famiglia, buona paga. Scorcola, Romagna 80. 6990

CERCANSI prontamente carrettine usate. Indirizzo al Piccolo. 6890

CERCASI giovane intelligente momentaneamente quale praticante. Rivolgersi via Cologna 10, pesa pubblica, dalle 5 alle 7 pom. 6883

CERCASI prontamente giovane e pratica bambinaia. Indirizzo Riva Grumula 20, IV piano. 11356

CERCASI donna prestaservizi per alcune ore del giorno. Via Ponterosso N. 5, IV, destra. 6901

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 7011

CERCASI garzona sarta da donna, prontamente. Via Farneto 5, III. 11394

CERCASI pratico bracciante fabbrica saponi, buone informazioni. Offerte Piccolo «Sapone». 11391

CERCASI ragazzo per negozio. Succ. Schollian, via Ponterosso N. 6. 11399

CERCASI bambinaia dai 13 ai 15 anni. Indirizzo Piccolo. 6920

CERCASI signorina tedesca parli italiano per accudire bambini, dalle 9-12, dalle 2-7. Indirizzo Piccolo. 12331

CERCASI prontamente buona domestica. Piazza Grande 3, porta 12. 12328

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Costarelli, Corso N. 1. 12327

CERCASI garzona principiante sarta presso signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 6894

CERCASI bonne tedesca che si adatti a fare da cameriera. Vincenzo Bellini 13, I p.; presentarsi 9-10, 1-2. 6898

MACCHINISTA navale cercasi. Offerte al Piccolo sub «Macchinista». 6936

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 57668

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi. Presentarsi libretti lavoro. Indirizzo Piccolo. 6995

CAMERIERE pratico servizio cercasi. Si riflette solo su quelli che hanno già servito in case private, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 6962

SOTTOMAGAZZINIERE conoscenza articolo caffè cercasi, indispensabile serietà e capacità. Offerte «Sottomagazziniere» Piccolo. 7023

RAGAZZA toscana cercasi per custodire bambini. Piazza Stazione 5, I, destra. 11193

SIGNORINA pratica tedesco, conoscenza pianoforte, cercasi quale venditrice primario stabilimento pianoforti. Offerte Piccolo sub «Pianoforte». 11328

L'OFFICINA **elettrotecnica meccanica G. Galatti fa urgente ricerca di abili operai fonditori, meccanici e montatori elettricisti.** 6695

PRESTASERVIZI per tutta la giornata costo e paga. Indirizzo Piccolo. 6628

SI cercano apprendisti pasticceri, con paga. Indirizzo al Piccolo. 11175

RAGAZZO con paga per Drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6935

PRESTASERVIZI onesta cercasi due volte al giorno. Via S. Caterina 11, III, sinistra. 6927

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, piccola famiglia, salario cor. 24-26. Indirizzo al Piccolo. 6965

VENDITRICE, buone referenze, capace, conoscenza articoli ricamo, lingua tedesca, trova pronta occupazione. Negozio Pasutti. 6993

DISPONIBILE **posto bene retribuito per esperto acquisitore accidenti. Offerte al Piccolo sub «Perfetto assicuratore»** 11352

CERCO ragazzo con paga. Negozio Schollian, via Ponterosso N. 6. 6977

SARTA abilissima cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 6956

SIGNORA sola cerca ragazza che parli tedesco. Via Canova 9, porta 8. 6982

SARTA capacissima, svelta, cercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 6983

CERCO garzona paga settimanale 3 cor. Lavoratorio stiratura Bachi 17. 11397

RAGAZZE buone raccomandabili che vogliano trovare occupazione presso buoni lavoratori sarte da signora quali apprendiste, rivolgansi negozio Pasutti. 6993

DONNA pratica tutti lavori casalini, cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 12330

DISEGNATORE edile possibilmente pratico fabbrica, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6897

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione alla Litografia Stranschi. Via Commerciale 7. 11343

MEZZO facchino negozio chincaglie cercasi prontamente. Offerte «Chincaglie» Piccolo. 6931

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Acque 5, II. 11407

PERFETTO contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, croato, lunga pratica commerciale, disposto anche viaggiare, desidera migliorare posizione. Offerte «Perfect» al Piccolo. 6936

GIOVANOTTO cerca posto come facchino o fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 11364

CUCITRICE offresi per fare occhielli in bianco. Fonderia 12, I. 7021

VIAGGIATORE ramo caffè, coloniali, introdotto Croazia, Bosnia, Ungheria, cerca posto eventualmente verso provvigione e spese viaggio. Offerte «Introdotto» al Piccolo. 6987

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza lingua italiana, stenografo, dattilografo, bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Sub «Pronta entrata» Piccolo. 6882

VEDOVA civile capacissima per tutti lavori, offresi come donna di chiave. Agenzia S. Nicolò 31. 11366

VEDOVA giovane, civile, parla, scrive italiano, tedesco, occuperebbe posto presso buonissima ditta, disponendo cauzione. Anche quale socia possibilmente altra signora. Offerte Piccolo sub «Attività». 6895

CASSIERA pratica per pasticceria-pistoria, cercasi. Offerte indicando età, referenze Piccolo «Pasticceria». 11218

MAGAZZINIERE diligente cerca posto adatto. Offerte dirigere sub «Leistungsfähige Kraft» al Piccolo. 6363

GIOVANE serio, con lunga pratica commerciale cerca posto. Conosce italiano, tedesco, francese e serbo. Offerte sub «Zelo» al Piccolo. 6797

IMPIEGATO regio, assolto scuola industriale sup., conoscenza italiano, tedesco, contabilità, abile conteggio, calcoli, offresi pel pomeriggio. Offerte «Industriale» al Piccolo. 6789

CAPOMASTRO **muratore edile autorizzato, cerca posto o possibilmente capitalista. Offerte sub «Capomastro» Piccolo.** 7024

GIOVANE pratica commerciale, perfetto corrispondente tedesco, stenografo, dattilografo, conosce un po' italiano e inglese, cerca prontamente posto. Indirizzare le offerte sub «Reichsdeutscher» al Piccolo. 6918

SIGNORINA distinta darebbe 4000 corone quale cauzione assicurata per posto fiducia. Offerte dettagliate «Signorina» Piccolo. 6960

ORFANA diciottenne, parla italiano, tedesco, cerca posto come venditrice, oppure per compagnia a signora o signorina, anche fuori di Trieste. Gentili offerte fino oggi otto posta centrale, verso scontrino sub «Anna F. B.». 7000

DISTINTA signorina offresi per condurre bambini passeggio, istruirli classi elementari. Offerte «Maestra» Piccolo. 6939

SARTA offresi a giornata, lavora anche in casa. Indirizzo Piccolo. 6929

EDILE giovane, assolto Industriali, presentemente occupato, cerca posto migliore. Offerte al Piccolo sub «Edile». 11336

OFFRESI cuoco italiano, provetto per cucina inglese, francese, nonchè pasticceria e gelaterie, cerca posto Hotel o famiglia privata. Indirizzo banco Caffè Nuova Stella Polare. 6891

SARTA offresi come cameriera a giornata. Offerte «Ada» al Piccolo. 6991

OFFRESI signorina giovane quale donna di chiavi, possibilmente per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6878

CAMERIERA abile del lavoro raccomandasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6903

JEUNE homme distingué cherche durant ses heures libres emploi comme secrétaire d'un consulat de Trieste. Réponse sous: «Sans salaire» à l'administration du Piccolo. 6881

SIGNORINA brava sarta, esatta, offresi a giornata, presso famiglia distinta. Gentili offerte «Orpheline» Piccolo. 6888

SIGNORA offresi stirare lucido, cucire qualsiasi roba fina, giornata. Offerte Piccolo «Stiratrice». 6884

### LEZIONI

SIGNORINA desidera scambiare conversazione italiana con signorina tedesca. Offerte «Distinta» Piccolo. 6940

SIGNORINA cerca istruzione inglese, eventualmente verso contraccambio tedesco. Indirizzo Piccolo. 6914

MAESTRA italiana, tedesca, dà lezioni, ripetizioni scuole popolari, cittadine. Offerte Piccolo sub «Zelo 100». 11304

MAESTRA lavoro abilitata distinzione, impartisce lezioni ogni genere lavori femminili, ricamo, taglio, cucito. Offerte Piccolo sub «Artistico». 11344

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 6880

PROFESSORE toscano con metodo facilissimo darebbe lezioni di lingua italiana e francese. Offerte Piccolo «1214». 6984

MAESTRA diplomata francese, italiano, istruisce, prepara esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6957

UDITORE giudiziale, laureato prepara esami legge italiani, tedeschi. Scrivere sub «Leureato» al Piccolo. 11372

ESPERTA maestra pianoforte, accetterebbe ancora qualche lezione. Istruisce primarie famiglie. Indirizzo Piccolo. 6908

CORRISPONDENZA commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, computisteria, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia imparasi celermente. Studio Cernè, via Caterina 4. Fiorini quattro sino dieci mensili. 6950

CORRIPETIZIONE nelle materie reali italiane inferiori. Via Campanile 13, III, destra, dalle 4.30 alle 6 pom. 11401

OGNUNO apprende il pianoforte soltanto in tre mesi con straordinario metodo celerissimo, fior. 3 mensili. Geppa 16, piano II, porta 8. 6943

STUDENTE assolto reali darebbe ripetizione scolari delle inferiori, perfetto francese. Offerte Piccolo «Eminentista». 7008

STUDENTE VIII ginnasiale tedesca darebbe lezioni qualsiasi materia prezzo mite. Offerte «Esperto» Piccolo. 6946

SIGNORINA **serba con conoscenza del tedesco, impartisce lezioni nella sua madrelingua. Gentili offerte sub «Serbo-kroatisch» al Piccolo.** 6999

MAITRESSE diplomée en france donne leçons literature, grammaire. Offerte «Marseillese» Piccolo. 11289

BERLITZ School of Languages 367.ma filiale. Italiano, tedesco, francese, inglese ecc. da insegnanti delle rispettive nazionalità. Esito garntito. Ogni settimana nuovi corsi. S. Nicolò 33, III (ascensore). 11306

ISTRUZIONE **d'arte drammatica, di pronuncia, gesto a cantanti impartisce Giuseppina Brill, via Gatterisette, quarto.** 10078

L'ISCRIZIONE per la scuola taglio Elisa Zanetti è aperta. Rivolgersi via S. Lazzaro 7. 7003

SCUOLA danze Daquino apprendesi «Kraquette», nouvelle danse parisienne. Sabato, mercoledì 4.30 sezione bambini. Carducci 12. 6944

### AFFITTANZE

APPARTAMENTO composto di due stanze e cucina, cercasi prontamente, se possibile centro città. Offerte indirizzare a Koroschetz, via Giosuè Carducci 2. 11363

SIGNORA cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, centro città. Offerte prezzo «Graziella» Piccolo. 6930

GIOVANE serio, cerca cameretta, con costo presso famiglia tedesca, possibilmente vicino piazza Grande. Portare indirizzo con offerte al banco del Caffè Verdi. 11345

CERCASI stanza pranzo, impermeabile cappuccio. Offerte con prezzo «Alfonso» Piccolo. 7012

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, gas, acqua. Rivolgersi Armeni 12, I piano. 4441

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Via Roiano 2, II. 6914

AFFITTASI camerino con costo. Fornace 1 A, porta 9. 6886

AFFITTASI (Rozzol) quartiere tre camere, cucina, due stalle, cantina, fienile. Indirizzo Piccolo. 6885

AFFITTASI bella stanzetta chiara, ammobiliata, costo o senza. Indirizzo al Piccolo. 6879

AFFITTASI stanza grande vuota, davanti. S. Michele 3, secondo, destra. 12329

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 38, porta 11. 7002

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. San Nicolò 18, III, porta 7. 11400

AFFITTASI letto fiorini uno settimanale, eventualmente costo. Solitario 13, I, sinistra. 11395

ARRIVATI impermeabili bleu, neri, grigi, come pure mantelli gomma prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11393

AFFITTASI bellissima stanza, chiara, vuota, ammobiliata oppure soltanto letto, eventualmente costo. Istituto 13, IV. 6909

AFFITTASI stanzetta ammobiliata pressi piazza Grande (esclusi uomini). Indirizzo Piccolo. 6915

AFFITTASI splendido appartamento 7 stanze, confort, cor. 1500. Indirizzo Piccolo. 6966

AFFITTANSI due, tre stanze ammobiliate, centro, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6966

AFFITTASI bella stanza vuota uso cucina. Fabbri 8, IV, porta 19. 6937

AFFITTASI a distinto signore elegantissima stanza due finestre, ammobiliata lusso, posizione Ponterosso, Canale, vista bellissima, volendo stanza bagno. Visitare 9-11, 2-4. Indirizzo Piccolo. 6974

AFFITTASI stanza ammobiliata a signora oppure signore attempato. Galileo 8, porta 4. 6964

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, soleggiata. Caprin 3, III. 7005

AFFITTASI prontamente fondo con tettoie. Indirizzo al Piccolo. 6949

AFFITTASI cameretta con uso di cucina. Via Fontanone N. 5, Appollonio. 7007

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, I p. 6952

AFFITTASI prontamente bella stanza davanti, ingresso libero, pianoterra. Via Luigi Ricci N. 6, porta 2. 11405

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Massimo d'Azeglio N. 7, p. 7. 6938

AFFITTASI per cavalli stalla, con costo. Offerte Piccolo «B. 100». 11186

AFFITTANSI Boschetto 28, III, 2 camere, cucina. Rivolgersi I piano. 11308

AFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Via Commerciale 47. Indirizzo Piccolo. 6230

AFFITTANSI prontamente quartieri 2 camere, camerino, cucina, fermata tramvai. Indirizzo Piccolo. 6230

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, vicinanze caffè Fabris. Commerciale 14, primo, sinistra. 6917

AFFITTANSI camera, cucina, cor. 16. Androna Pondarès 4. Rivolgersi Boschetto 6. 6989

AFFITTASI stanza vuota senza o con uso cucina. Indirizzo Piccolo. 7009

AFFITTASI a distinto signore stabile, stanza ammobiliata. Corso 23, IV. 6801

AFFITTANSI stanza ammobiliata, grande, due letti, stufa, altra piccola. S. Caterina 1, I. 11360

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, disobbligato. Istituto 31, I, porta 5. 6981

AFFITTANSI camera, cucina. Via Piccola Fornace 1. 11349

AFFITTASI stanza vuota, eventualmente ammobiliata, casa nuova, dietro Liceo, escluso uomini. Cereria 10, III, porta 9. 11361

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, buon costo, trattamento famigliare. Maurizio 11, I, sinistra. 11375

AFFITTASI bel camerino ammobiliato. Conti 6, piano II, destra. 11374

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, 2 finestre, stufa, gas. Belvedere 26, 14. 6994

QUARTIERE CON GIARDINO sei stanze, camerino, tutto a nuovo. Via Giustinelli, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6905

STANZA ammobilata affittasi prontamente, prezzo mite. Chiozza 59, III. 11337

PRONTAMENTE affittasi Donadoni 26, quartiere 2 stanze, camerino, ripostiglio, acqua, gas, massimo buon prezzo. 11340

DA affittare camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 6887

FIOR. 56 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, famiglia tedesca. Farneto 10, porta 9. 6992

CAMERA affittasi con due letti, ingresso libero, posizione quieta. Indirizzo al Piccolo. 6997

STANZA vuota affittasi in via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 6969

CINQUE fiorini mensili affittasi camerino arioso, con letto a uomo pulito. Fontana 3, destra, II, porta 6. 11373

ELEGANTI camere affittansi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 11413

CAMERINO ammobiliato, volendo costo, signora, ragazza, affittasi vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6945

DA affittare stanza vuota. Via Maurizio 11, porta 10. 11348

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, costo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7018

DISTINTA famiglia affitta camera vuota a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 6927

GRANDE stanza ammobiliata, parchettata, davanti, affittasi Valdirivo 11, primo, destra. 6953

STANZA grande bene ammobiliata e cameretta con costo fino. Machiavelli 34, I. 7019

CAUSA trasferimento affittasi favorevolmente un appartamento composto di 3 stanze, cucina e stanza da bagno. Rivolgersi Müller, via Giuseppe Gatteri N. 5. 11398

OCCASIONE. **Per trasferimento del signor console generale di Francia, rendesi vacante prontamente splendido appartamento al II piano della casa 19 piazza e via Caserma. Informazioni alla portineria.** 6998

BELLISSIMI quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, terrazza e poggiuoli, aventi ogni confort moderno e splendida vista sul mare, affittansi prontamente nei nuovi stabili N. 5 e 7 via Montorsino (Roiano, fermata tramvai). 11387

ANGOLO Corso affitto 2 stanze, gas, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6846

MAGAZZINO alto superficie 250 metri q., asciutto, provvisto di tavolazzi affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6856

GRANDE magazzino centro città, via Caterina 5, affitto prontamente. 6633

STANZETTA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi pressi scuola Donadoni. Indirizzo Piccolo. 6583

DIVERSI **bellissimi quartieri da due, tre, quattro camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi Chiozza 42, a.** 11402

I signori proprietari ed amministratori stabili sono pregati inviare distinte dei quartieri, magazzini e negozi d'affittare, allo scrittoio mediazioni, Corso 34, I. 11379

DA affittare o da vendere cucina popolare, rinomata, anche a prova. Sette fontane 2 6926

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI spaccio vini bene avviato centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 7016

ACQUISTEREBBESI liquoreria con buon lavoro, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 7016

ZITTERA fina usata, buono stato, cercasi. Offerte Piccolo «Zittera». 7015

STUFA grande a gas cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Stufa». 6979

QUALUNQUE quantitativo di romanzi, libri d'ogni specie e scienza, compero. Scrivere Libreria Stadler, Canova 13, Trieste. 6911

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 15. Cantarutto. 7025

CERCANSI scala doppia uso negozio manifatture, tenda 3½ metri. Indirizzo Piccolo. 6985

POMPA usata, botti, tini, cercansi prontamente. Impresa Pietas, Bellini 13. 11325

FORESTIERO cerca oggetti antichi, quadri, miniature, porcellane, bronzi. Scrivere indirizzi «Antichità» Piccolo. 6889

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 6098

DA vendere botteghino bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 6959

DA vendere negozio olio con grandissimo locale per deposito, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 6837

VENDESI deposito vini, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 6761

VENDONSI, eventualmente affittansi due case in campagna (Rozzol). Rivolgersi all'Osteria «Alla Gloria», Rozzol. 6910

VENDESI immediatamente cartoleria, chincaglie, fior. 500, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 7025

VENDONSI vestiti, cappotti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stivali, biancheria. Scorzeria 1, porta 12. 7025

VENDONSI letto, susta una persona, materasso. Petrarca N. 7, III, p. 12, ore 11-1. 6912

VENDESI bella vaschetta con spina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6908

VENDESI prontamente splendido Buffet, speciale licenza, riccamente addobbato, centrale posizione, guadagno sicuro, netto 10 cor. giornaliere, prezzo mite, causa partenza America, adatto anche per signora. Rosa, Caffè Goldoni. 6992

VENDONSI bellissimo figaro di peluche nero, gonna di panno. Indirizzo Piccolo. 6861

VENDESI bella lampada a petrolio. Istituto N. 5, porta 18. 6900

VENDESI tappeto grande. Indirizzo al Piccolo. 6988

VENDESI mandolino napoletano nuovo, costava cor. 24, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6971

VENDONSI una stufa, macinini caffè, vasi di alpacca. Indirizzo al Piccolo. 6978

VENDESI grande stabile d'angolo, centro città, fabbricato tese q. 220, vastissimi magazzini volto, 2 piani superiori, quartieri lusso, adatto innalzamento, rendita buona, affitti molto aumentabili, prezzo irrisorio, acqua, gas, portone grandioso, 3 fori. Offerte «Acquirente» Piccolo. 11359

VENDESI azienda lucrosa, avviata, valore reale cor. 24.000, netto incasso settimanale cor. 230 media. Offerte «Azienda» Piccolo. 11358

VENDONSI trumeau con marmo, tavola da allungare, orologio, tavolino, lavamano ferro, scarpe pelo nuove ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6920

VENDESI liquoreria, pasticceria decreto, utensili lusso, angolo centrico, costo reale cor. 12.000, per metà prezzo, forte deposito merci, vasta clientela. Offerte «Partenza» Piccolo. 11387

VENDESI bicicletta buono stato causa malattia, 50 corone. Via Piccardi N. 15, deposito vini. 6961

VENDESI prontamente negozio olio, aceto, posizione stupenda per fior. 300. Rosa, Caffè Goldoni. 11350

VENDESI botteghino frutta, erbaggi con quartiere, incasso cor. 60 giornaliere, fior. 400. Petronio, Caffè Goldoni. 11350

VENDESI negozio commestibili abbinata latteria, guadagno netto cor. 4500 annue, prezzo fior. 2000. Petronio, Caffè Goldoni. 11350

VENDESI villino nuovo 4 stanze, stanzetta bagno, cucina, cantine, giardino tutto recintato, per fiorini 15 mila, piccolo saldo. Indirizzo al Piccolo. 6923

VENDONSI vestiti da uomo, susta, buonissimo stato, escluso rivenditori. Via Chiozza 39, III, 8. 6941

VENDONSI prontamente mobili usati. Via Armeni 6, IV, destra. 11346

VENDONSI sei sedie pelle nuovissime. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7014

VENDONSI letto buonissimo una persona e altri mobili. Fontanone 16, IV. 11388

VENDONSI utensili di osteria antica, posizione splendida, cederebbesi affittanza. Indirizzo Piccolo. 7010

VENDO una bellissima stanza da letto moderna, secession, per sposi, lampada appendere a petrolio, due letti, sgabelli, due suste letto susta due persone. Chiozza 15, II. 7020

BOTTI due da 30 ettolitri, ognuna adatte per stare in piedi, due «cavecchi» grandiosi ed altro bottame fino, vendonsi. Rivolgersi Francesco Comisso, Pirano. 13003

PIANOFORTE Mignon nero, magnifica voce, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 6913

PIANINO stupendo esemplare, perfettissimo, corde incrociate, voce squillante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6600

PIANO da Concerto, meccanica ripetizione (inglese), vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 6902

ASINELLO, bello, forte, grande, vendesi. Guardiella 91, strada Longera. 6906

CEDESI a vantaggiose condizioni ottima azienda. Splendida occasione per girovaghi. Tommaso Grossi 4, III, a destra, ore pom. 11342

CREDENZA da camera pranzo, regolatore nuovo, suste, materassi, sedia, carruccio, carrozzetta per bambini, diversi oggetti antichi. Pietà 33, porta 13. 6875

ECCELLENTE mandolino nuovissimo, con metodo e busta, vendesi. Occasione splendida. Indirizzo Piccolo. 6976

ROMANZI (appendici) di giornali, tutti legati, vendonsi anche singoli. Indirizzo Piccolo. 7001

MACCHINE Yost N. 10, N. 4, quasi nuove, vendonsi, buon prezzo. Pupis, Spiridione 4. 7027

MACCHINA fotografica, 9×12, perfetta, con accessori, tre palle di bigliardo, guantone e maschera scherma, modello Perez, nuova ed una batteria elettrica 6 Volt, vendonsi, prezzo mite. Rivolgersi via del Pilone N. 2, II, porta 13. 11415

BICICLETTA Stiria, modello 1907, vendesi. Tiziano 2, secondo, porta 13. 11376

VINO dalle proprie campagne, vendesi. Via Tintore 8. Servizio franco domicilio. 11412

BOTTAME da 300 a 800 litri, vendesi. Via Sanità 18. 11206

FRANCOBOLLI. Causa altra occupazione vendo entro questo mese il mio deposito francobolli. Accordo 10% sconto; per acquisti sopra 100 corone 20%. Offro Eritrea soprastampa capovolta cor. 2, libretti, fogli per scambi, falzetti varie qualità, misurini, tutto sotto prezzo costo. Unica occasione per collezionisti, speculatori, rivenditori. Via Canova 21, porta 16. 6629

OROLOGERIA**-oreficeria posizione centralissima, vastissima clientela, causa imminente partenza, vendesi. — Offerte non anonime «Orologeria» Piccolo.** 6922

BOTTAME usato vinato, sanissimo da 6 ettolitri in poi, vende deposito vini via Machiavelli 26. 11396

BOTTI avvinate, una da ett. 31, barili da 30, 40, 50, 100 litri, vendonsi. Via Geppa 15, deposito vini. 11351

BICICLETTA Dürkopp, scorrevolissima, mozzo contra, vendesi. Tiziano 4, porta 9. 7006

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO da via della Barriera al Corso un braccialetto d'oro con medaglietta «ricordo». Generosa mancia a chi lo porterà via S. Nicolò N. 33, IV. 6942

SMARRITO braccialetto cerchio oro. Essendo cara memoria, l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo Fontanone 1, II piano. 11367

### DIVERSI

GIOVANE distinto a scopo matrimonio, cerca relazione con seria signorina italiana. Scrivere «R. S. 12» posta centrale. 6747

VOLERE è potere. Ieri sera ti attesi invano. Vieni domenica mattina 10 luogo solito. 11414

A. Z. R. Ritiri lettera alla posta centrale sotto mio nome cognome. 11407

MATRIMONIO. Titolato patrizio veneziano, trentacinquenne, bella presenza, serio, famiglia agiata, reddito professionale proprio quattromila, corrisponderebbe con signorina piacente, distinta, seria, cattolica, dote non inferiore centomila. Non rispondesi anonimi. Trattasi anche con parenti. Castillon. posta Venezia. 11386

SIGNORINA indipendente o vedova senza figli, di condotta irreprensibile, disponente al minimo di cor. 36 o 40 mila in contanti, che fosse disposta stabilirsi all'estero, congiungendosi in matrimonio con giovane trentenne, educato, istruito, onesto, affettuoso, sano moralmente e fisicamente, il quale effettuerebbe in capitale straniera, lucrosa azienda, voglia scrivere alla Posta centrale Trieste, non anonimo, sotto «Combinazione 77» verso scontrino del Piccolo. Ritiro lettere al 26 corr., esclusi intermediari. Garantita assoluta discrezione. 11384

SIGNORINA onesta, brava massaia, piccola rendita, desidererebbe contrarre matrimonio con signore, posizione sicura, età 30-40 anni, o possidente provinciale. Offerte sub «Destino 30» posta centrale. 11377

ITALIA. Le scriverò prima una lettera, poi decideremo per abboccamento. Ritiri fermo in posta centrale. 6919

CUFFIETTA. Accecata, ferita fantasia, potenza Vostri occhi affascinanti, scrissi forse ciò che non dovevo. Perdonatemi, abbiate pietà. Passerò mezzogiorno. Collepardo. 6958

EGON. Favorisca ritirare lettera al Piccolo. Saluti affettuosi. 11369

VITTORIO! La fotografia t'attende ed io desidero parlarti, vieni lunedì senz'altro. Pina. 11370

PAOLO mio. Ringrazioti assaissimo tua bontà, felicissimo fui vederti se anche succederà quanto pronostici col pensiero e col cuore sarò teco più che mai. Tante grazie salutati, tuo Giovanin. 6963

MUTUI accordansi prontamente verso buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6954

DISPONIBILI quindicimila cor. per pri intavolazione. Offerte dettagliate «Esclusi mediatori» Piccolo. 668

DENARO prontamente disponibile qualsiasi importo sopra stabili da intavolazioni in I e II rango tanto in città che in territorio e nelle provincie; tasso mitissimo. Scrittoio Orsetti e Dellegrazie, Corso 34, I. 1138

DISTINTA signora cerca socio con 700 cor. per hotel-restaurant. Offerte «Hot Piccolo. 1134

COR. 80.000 circa da impiegarsi verso prima ipoteca al 5%. Applicanti offrano direttamente a tutto lunedì sub: «Prima ipoteca» al Piccolo. 676

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache.

FONDO adatto per costruzione due villini vista dominante tutta Trieste, due minuti dal tramvai, tese q. 400, prezzo cor. 75 la tesa q. Stabile di solidissima costruzione sulla via Rossetti, prezzo cor. 90.000 rendita cor. 7000. Stabile d'angolo tutto confort moderno, rendita cor. 11.000, prezzo cor. 180.000. Stabile tutto lusso, rendita 23.000 cor., prezzo cor. 220.000, vendonsi. Scrittoio Orsetti e Dellegrazie, Corso 34, I. 1138

POVERA ragazza darebbe bambina come figlia d'anima a onesta famiglia. Indirizzo Piccolo. 701

MODISTA vende cappelli fiorini 6, accetta riparazioni, Maria Maggiore 1, III, Rive Gesuiti. 1140

VIA S. Lazzaro 2, Zannoni. Assortimento pianoforti e pianini, primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Prezzi mitissimi. 696

MODISTA abile raccomandasi alle signore. Via Chiozza 17, III, destra. 690

MODISTA eseguisce qualunque elegantissimo cappello e rimoderna. Chiozza III. 1183

SIGNORINA toscana cerca famiglia le dia vitto alloggio, e offre in cambio alcune ore riserbandosi altro tempo per lezioni. Scrivere «Bruna» Piccolo. 6907

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo e amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 1133

BALLO maschera libretto centesimi spartito pianoforte cor. 2.50, canto Grande assortimento, Stabilimento Schmidl Palazzo Municipale ed unica filiale Corso 41, (ex Chero). 1134

DISPONIBILE servitù in genere, buoni attestati. Rivolgersi via Nuova 47. 11

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modicissimi. Campo Belvedere 1135

NOVITÀ retine Sublime ed accessori trovansi edicola piazza Barriera vecchia. 1136

CERCO violinisti, violoncellisti e contrabbassisti, scopo concerto. Indirizzo Piccolo. 698

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie proprio lavoratorio Trieste, Bachi tredici, trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, lavoro solido garantito. Visitare sei grandi magazzini onde persuadersi. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 1140

COSTO famigliare fiorini 25; ricevonsi abbonamenti dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 696

CAMBIEREI eccellente pianino estero corde incrociate, nero-oro, con pianoforte mezza coda estero. Offerte «Scambio» Piccolo. 693

DISCHI operette «Tip Top», «Vedova allegra», «Riservista», tutti altri. Wiegele Belvedere 3. 6921

PIANINO corde incrociate, chiffonnier due porte vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 7013

PIANOFORTE mezza coda, corde incrociate, voce potente, pianino nuovo finissimo vendonsi. Farneto 12, primo. 1139

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 1138

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 11383

RIPARANSI sopra scarpe e vendonsi nuove delle migliori fabbriche, prezzi miti. Steindler, Acquedotto 14. 6948

DEPOSITO mobili di Giorgio Dalla Torre Chiozza quarantadue, trovansi ricco assortimento divani fantasia, divani con galleria, nicchia, tappeti peluche, tavole crociera, sedie, letti ferro con susta, scrittoi, cucine complete. Visitare sei magazzini qualunque ora per accertarsi. Giorgio Dalla Torre, Chiozza quarantadue, palazzo Giberti. 11411

GUANTI pelle lunghi bellissimi signora prezzi incredibilmente bassi. «Al guanto d'oro». 11083

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion Cadel. 11960

UNICO deposito mobili, tappezzerie, Trieste, proprio lavoratorio ove vendesi qualunque qualità, quantità mobili, ricco assortimento, senza nessuno aumento, pagamento buone condizioni. Visitare sei grandi magazzini. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 11410

PAGAMENTI rateali: Vendiamo a famiglie buone condizioni: Quadri, specchi, orologi, ombrelli, vestiti, cappelli uomo, stoffa donna, tralici, scendiletti ecc. Levi Bicchi, Madonnina 43, I piano. 6955

BURRO delle Alpi 1.20; cotto 1.40. Deposito via Caserma 13. Suban. 1113

CERCASI famiglia di cuore per affidare ragazzo dodicenne. Rivolgersi portinaio Giosuè Carducci 10. 11309

ORARIO FERROVIARIO PETERLIN per l'Austria e Italia con tariffe e prezzi vendesi nelle librerie, cartolerie e stazioni centesimi 30. 4300

AGENZIA via Caserma 16, procura eccellente servitù d'ogni genere e ha posti buonissimi. 4307

ZANNONI via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati, primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni, prezzi mitissimi. 12312

MOBILI massicci, opachi e lucidi a prezzi da non temere concorrenza trovansi nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto Caffè Fedele Triestino. 6823

COSTO nove corone settimana darebbesi operai. Indirizzo al Piccolo. 6846

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 6948